IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 262 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 1912

NOTE DEL GIORNO

Nessuna novità potevamo attenderci nelle ultime 24 ore dai due settori della Libia, nè potremmo attenderne per qualche giorno, giacchè dopo due battaglie così vigorose, come quelle di Castel Leben e di Sid-Belhail, che durarono ciascuna tutta l'intiera giornata, le truppe nostre — se non vengono attaccate — hanno ben diritto ad un po' di riposo, tanto più dopo aver combattuto da una parte tra fossi e burroni e dall'altra tra le più alte dune.

Nè bisogna omettere che le nuove posizioni conquistate dai nostri richiedono di essere munite di opportune difese a base delle future operazioni.

Che l'entusiasmo destato nel pubblico dalle prime splendide vittorie, con le quali si è inaugurata la seconda fase della guerra, ossia l'avanzata nell'interno, spinga gli animi a nuovi cimenti ed a nuove successive ardite azioni, è nella natura umana: ma d'altro canto non bisogna dimenticare due cose essenziali.

La prima è che non bisogna farsi dominare dall'impulsività per i successi eccezionali riportati nelle due prime forti battaglie verso l'interno e pretendere che si vada innanzi al passo di corsa in una regione, nella quale il nemico ha dalla sua ben maggiori vantaggi di quelli che potesse avere nei suoi attacchi, per quanto furibondi, lungo la zona più o meno adiacente alla costa, dove noi avevamo una base abbastanza solida.

Ormai siamo entrati nel suo terreno favorito, dove le difficoltà logistiche aumentano per noi e diminuiscono pel nemico. Non bisogna quindi obliare tutto questo e ricordarsi del proverbio spagnuolo: *adelante Pedro con juicio*.

La seconda riflessione che non va perduta di vista, è che noi, nei risultati ottenuti felicemente durante un anno di lotta, con prudente alacrità e procedendo in guisa che ogni nuova mossa segnò una vittoria, abbiamo un patrimonio prezioso da conservare e del quale non dobbiamo compromettere neppure un briciolo.

Noi conosciamo, per usare una frase volgare, i nostri polli e sappiamo quanto i popoli latini siano facili all'entusiasmo e come siano anche più facili ad esagerare un momentaneo contrattempo e un rimediabile insuccesso.

Non dimentichiamo mai l'Eritrea.

Procediamo dunque con energia, sì, ma con riflessione.

L'opinione pubblica che si è dimostrata finora degna di un popolo che ha la coscienza della difficile impresa, cui si è accinto il Governo, secondato e sorretto mirabilmente dall'anima della Nazione, deve mantenersi tranquilla e accompagnare fidente, senza spinte, l'opera di chi sente tutta la responsabilità dell'arditissima iniziativa.

La guerra che combatte la Francia nel Marocco ha le sue spine: ma quella che combattiamo noi si svolge addirittura tra i roveti. Non c'è confronto. Nessuna impazienza dunque.

***

Dall'Oriente nulla di nuovo e nulla di buono. Il nuovo Ministro della guerra in Turchia, per annunziare la battaglia di Derna si deve essere rivolto all'antico redattore di Chefket pascià. Se non ha fatto una vittoria poco manca.

Ma queste sono quisquiglie. Ciò che ci pare invece degno di nota è che nonostante le sollecitazioni delle Potenze, la situazione nei Balcani se non è peggiorata, non può davvero dirsi migliorata.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi**, 22. — Il Presidente del Consiglio e la signora Poincaré hanno dato oggi una colazione in onore del Granduca e della Granduchessa Nicola di Russia.

(S) **Madrid**, 22. — Stamane sono arrivati il Re, la Regina, gli Infanti e il Ministro degli affari esteri. La famiglia Reale e i membri del Governo li attendevano alla stazione.

(S) **Parigi**, 22. — Stamane al Ministero degli esteri ha avuto luogo un Consiglio di gabinetto sotto la presidenza di Poincaré

Il Consiglio, dopo l'esame degli affari correnti, è stato interamente consacrato all'esame delle questioni estere. Il Ministro degli esteri ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione nei Balcani, a Creta ed a Samo.

(S) **Parigi**, 22. Il Granduca e la Granduchessa Nicola hanno offerto stasera in onore del Presidente del Consiglio Poincaré e della sua signora un pranzo, al quale assistevano i Ministri della Guerra e della Marina, l'Ambasciatore russo, alcuni generali ed ufficiali francesi e russi.

(S) **Londra**. 22. Il dott. Morisson è partito da Londra diretto a Pechino ove giungerà il 9 ottobre per assumere le sue nuove funzioni di Consigliere politico del Governo cinese.

UNA DICHIARAZIONE DEL GOVERNO BULGARO.

(S) SOFIA, 23 A proposito dell'informazione odierna della *Yeni Gazetta*, l'*Agenzia Bulgara* è autorizzata a dichiarare che nessuna notizia allarmante è potuta giungere alla Porta, non essendosi il Governo bulgaro allontanato dalla sua linea di condotta pacifica, ciò che è ampiamente provato dalla dislocazione ordinata alle truppe, che presero parte alle grandi manovre di Schumen.

***

Un successivo dispaccio da Costantinopoli riferisce l'informazione della *Yeni Gazetta* smentita dall'*Agenzia Bulgara*.

La *Yeni Gazetta* scriveva:

« Abbiamo appreso che predominano a Sofia correnti, le quali tenderebbero a compromettere le amichevoli relazioni tra la Turchia e la Bulgaria. Il Consiglio dei Ministri ha dovuto occuparsi seriamente della questione. Il giornale spera che, mercè le misure prese dal Governo, tali tendenze bellicose resteranno senza effetto. ».

INGHILTERRA E RUSSIA

(S) **Londra**, 22 — L'*Observer* parlando della visita del Ministro degli esteri russo Sazonoff in Inghilterra e delle conversazioni che non mancheranno certo di svolgersi nel corso della visita stessa intorno agli affari concernenti la Persia, scrive:

E' chiaro che durante il soggiorno di Sazonoff nella Gran Brettagna si svolgeranno importanti discussioni, le quali si riferiranno in modo speciale agli affari della Persia. In questo momento la situazione balcanica per quanto grave essa sia, non è che in seconda linea; ma il problema persiano suscita le maggiori inquietitudini.

« Se si osserva il doloroso stato della situazione in Persia, si può facilmente prevedere che si preparano in quella regione gravi avvenimenti. La Russia, i cui interessi in Persia sono più antichi e più intimamente legati ad essa di quel che non siano i nostri sente che è venuto il momento di agire in un modo o nell'altro. Anche noi abbiamo interessi in Persia ma in fin dei conti dovremo cedere. E' nostro dovere però di proteggerli e, se la Russia ritiene che sia venuto il momento di agire, bisogna che anche noi interveniamo. Noi non potremmo considerare tale decisione con molta gioia, ma dobbiamo proteggere in ogni modo i nostri domini sparsi per il mondo. Ciò porta dei rischi; ma per la nostra politica estera tutto si riduce alla scelta dei rischi da correre.

« E' meglio perciò unirci agli sforzi tentati per via diretta per rigenerare la Persia piuttosto che vedere crollare l'*entente* o sacrificare gli appoggi che abbiamo in Europa. Per chi ha fede nella *entente* non vi è che una linea di condotta da seguire.

(S) **Parigi**, 22. — Un dispaccio da Londra al *Gaulois* relativo alla visita del signor Sazonoff a Sir Edward Grey dice che, oltre che sulla questione persiana, i due uomini di stato inglese e russo si intratterranno sulla questione d'Oriente. L'accordo su quest'ultimo punto è completo. I Governi di Londra e di Pietroburgo si erano già intesi perfettamente da parecchio tempo e non è il caso di stabilire una nuova politica.

Vi è nondimeno un punto nero, il quale non manca di preoccupare la diplomazia inglese e russa ed è la continuazione della guerra italo-turca. Per arrivare ad una pronta soluzione del problema i Governi inglese e russo sono decisi ad usare tutta la loro influenza ed a fare tutti gli sforzi compatibili con la loro situazione di neutri. Per quanto poi particolarmente riguarda le isole dell'Arcipelago, la questione che tocca da vicino gli interessi della Russia, sarà oggetto di un accordo speciale fra Sazonoff e Grey.

Quanto alla questione generale del mantenimento della *triplice entente* e dell'equilibrio delle forze in Europa, essa non potrebbe essere oggetto di una lunga discussione.

Tale è in sostanza il programma dei negoziati che stanno per aver luogo a Balmoral.

Il *Gaulois* termina dicendo: Come conseguenza del viaggio di Sazonoff in Inghilterra avremo tra poco la visita della squadra inglese a Reval. Essa, che è un atto di pura cortesia, non farà che consolidare i vincoli unenti ormai la Russia e l'Inghilterra.

TURCHIA E MONTENEGRO

(S) **Costantinopoli**, 22. La Turchia invierà alle Potenze una protesta contro l'attitudine del Montenegro, asserendo che soldati e ufficiali montenegrini parteciperebbero ai combattimenti dei malissori contro le truppe turche.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 23 (ore 1.5). — Si ha da Londra che il Ministro degli Esteri russo, Sazonoff, non si è mosso in tutta la giornata di ieri dall'*Hôtel* Ritz, dove è disceso. Egli ha ricevuto alcuni amici personali e l'Ambasciatore di Russia a Londra, Beckendorff.

Ieri sera alle 11.20 il sig. Sazonoff è partito per il castello di Balmoral, dove era stato preceduto da Sir Edward Grey.

— Si ha da Atene che, ammaestrati dalla recente esperienza, i deputati cretesi hanno deciso di non presentarsi alla Camera che in massa ed all'ultimo momento. Polo Georgis è giunto ieri con una ventina di colleghi. Si ritiene che per la riapertura de'la Camera la maggioranza dei deputati cretesi si troverà pronta in Atene.

— Si ha da Samo che la spedizione dei 300 cretesi, partiti per sollevare l'isola, ha occupato senza resistenza la borgata di Harlovassi e marcia su Vathi.

— Il giornale *Embros* pubblica una lettera del capo della spedizione Haravitis, già distintosi in Macedonia. Egli dichiara nettamente che si propone di espellere le truppe turche dall isola.

(Notiamo che un dispaccio della *Stefani* dice invece che l'*Agenzia di Atene* annunzia come i 300 si sarebbero ridotti a 18. *N. d. D.*)

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA-UNGHERIA

Le Delegazioni austro-ungariche

(S) VIENNA, 22. — Le Delegazioni non si riuniscono domani per una nuova sessione: si tratta soltanto della continuazione della sessione ordinaria, nella quale, essendo stato finora votato soltanto l'esercizio provvisorio per l'anno corrente dovrà discutersi il bilancio per il 1912.

La Delegazione è stata rieletta in seguito al fatto che la sessione del Parlamento ungherese era stata chiusa alla fine della primavera.

La Delegazione ungherese si riunirà il 23 corr. nel pomeriggio per eleggere la sua presidenza; il giorno successivo le due delegazioni saranno ricevute dall'Imperatore: nel pomeriggio del giorno stesso la Delegazione austriaca terrà una seduta pubblica, mentre la Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese si riunirà per discutere il bilancio degli affari esteri.

Le Delegazini si riuniranno di nuovo in quest'anno a Budapest per discutervi il bilancio pel 1912.

(S) **Vienna**. 22. — Parlando della riunione delle Delegazioni, che avrà luogo domani, i giornali credono che il conte Berchtold, nella sua relazione sulla politica estera insisterà nuovamente sulle tendenze pacifiche della politica austro-ungarica.

L'officioso *Fremdenblatt* ritiene che, nel momento attuale, sia particolarmente importante che la Triplice garantisca la pace e rimanga incrollabile.

Il *Neue Wiener Tagblatt* fa rilevare che l'Austria-Ungheria continua colle sue alleate a portare tutta la sua attenzione e tutti i suoi sforzi al mantenimento della pace.

Le Delegazioni, dicono i giornali, accoglieranno il Conte Berchtold con assoluta fiducia.

UNGHERIA

(S) **Vienna**. 22. Stasera sono giunti a Vienna una trentina di deputati ungheresi di opposizione, fra cui il conte Michele Karolyi, il conte Teodoro Battyeny, Desy e Barabas.

Dinanzi alla stazione si trovava una gran folla che ha acclamato vivamente i deputati, i quali hanno dichiarato di non essere venuti per fomentare agitazioni, ma per difendere i loro diritti.

Non si è verificato alcun incidente.

I proventi delle Dogane

Esercizio 1912-913 - 8. Decadi

Entrate per diritti doganali e marittimi.

Decadi		1912-13		Differenza 1911-912	Dal 1 luglio al 20 settembre 1912	
1.a	L.	11.626.600	+	3.447.600	1911-12 L.	66.653.200
2.a	»	9.675.900	+	2.683.900	1912-13 »	81.373.500
3.a	»		—			—
Tot.	L.	21.302.500	+	6.131.500	Diff. +	14.720.300

Importazioni

GRANO

1.a Tonn.	46.130	+	32.643	1911-12 T.	208.409
2.a »	39.201	+	25.342	1912-13 »	343.654
3.a »		—		»	—
Tot. Tonn.	87.421	+	57.985	Differenza +	135.245

CAFFE'

1.a Quin.	8.002	+	996	1911-12 Q.	54.043
2.a »	7.502	+	247	1912-13 »	58.244
3.a »		—			—
Tot. Quint.	15.504	+	1.243	Differenza +	4.201

ZUCCHERO (1 e 2 classe)

1.a Quint.	392	—	172	1911-12 Q.	6.712
2.a »	112	—	134	1912-13 »	7.525
3.a »		—			—
Tot. Quint.	504	—	306	+	813

PETROLIO

1.a Quint.	43.374	+	10.461	1911-912 Q.	215.070
2.a »	44.737	+	6.794	1912-913 »	255.807
3.a »		—			—
Tot. Quint	88.111	+	17.257	Differenza +	40.290

Altri redditi

1.a	L. 6.247.225	+	719.311	1911-12 L.	39.941.338
2.a	» 5.027.868	+	655.750	1912-13 »	43.215.046
3.a	»	—		»	—
Tot	L. 11.275.093	+	1.375.061		+ 3.273.711

***

Le riscossioni della seconda decade di settembre hanno superato di oltre Lire 2,683,000 quelle della decade corrispondente del 1911.

A formare questo aumento ha contribuito principalmente il grano, con un maggior reddito di oltre 1,900,000 lire.

L'importazione del caffè ha dato un rendimento di oltre lire 100,000 e quella egli altri prodotti non fiscali di altre lire 656,000, in cifra tonda.

***

Nei riguardi del bilancio di competenza il rendimento delle prime otto decadi dell'esercizio 1912-1913 supera la previsione di L. 7,817,995, dovute al grano ed al caffè, che con i loro maggiori proventi hanno compensato l'ammanco degli altri cespiti, lasciando ancora all'erario un beneficio di quasi otto milioni.

L'ammanco degli altri cespiti non può essere causa di preoccupazione sullo stato della finanza, essendo fenomeno normale in questo periodo dell'esercizio una certa sosta.

Credito, Industria e Commercio

Il termometro del mercato europeo non ha subite, durante la settimana scorsa, variazioni degne di nota, imperocchè nessun avvenimento rimarchevole si è prodotto nel mondo politico e finanziario da dover giustificare sensibili variazioni nella temperatura.

Soltanto nel mercato monetario persiste una certa tensione: ma ormai per lunga esperienza si sa che le Borse non si preoccupano molto se il prezzo del danaro aumenta o diminuisce del mezzo o dell'uno per cento a causa delle maggiori o minori disponibilità del momento: — l'essenziale è che il denaro non faccia difetto e se anche rincarisce entro certi limiti la tendenza del mercato finanziario non subisca sensibili variazioni.

D'altra parte bisogna tener conto che tanto nell'uno, come nell'altro emisfero si è nel periodo di passaggio tra l'una e l'altra stagione, che segna sempre un sensibile movimento, specialmente negli affari commerciali, ciò che determina, naturalmente, maggiori esigenze monetarie, sia nella circolazione interna, come in quella internazionale.

Del resto le grandi Banche di emissione sono talmente corazzate da far fronte a qualunque prevedibile bisogno. Ciò spiega come la tensione, non eccessiva, nel mercato monetario non ha alterata durante la settimana decorsa, la tendenza generale del mercato internazionale, che si è mantenuta egualmente favorevole, tantochè i banchieri tedeschi si sono riuniti per il consueto congresso e per consumare qualche buon pranzo nella simpatica capitale della Baviera.

Abbiamo detto che nella politica internazionale la temperatura non ha subito alterazioni sensibili in confronto alla settimana precedente: il che non significa che la situazione interna della Turchia sia migliorata: essa è rimasta nello stesso stato di precarietà, che non esclude i pericoli: ma d'altra parte, l'Europa è sempre stata tanto indulgente ed arrendevole verso la Porta, che questa ha ben ragione di profittarne, fino a che non avvenga qualche scoppio.

Ma lasciamo la politica e ritorniamo al credito Nonostante una maggior tensione nel danaro, che a Parigi, ove più abbonda è salito al 4 %, le borse si sono mantenute ferme ed hanno conservato durante tutta la settimana le migliori disposizioni, tanto nel campo dei titoli di Stato, come nei vari riparti dei valori, dando prova – e qui sta l'essenziale – di costante attività.

Ed ecco a riprova i bollettini sanitari della chiusura della settimana.

***

Londra. Mercato sempre fermo, specie cupriferi: meglio minerari sud-africani – consolidati calmi.

Berlino. Borsa sempre in migliori disposizioni. corrente affari si accentua specie industriali: Rendite tedesche molto ferme.

Vienna. Mercato un po' pesante per affari balcanici e agitazioni ungheresi, sebbene superficiali. Rendita ungherese calma: molto sostenuti bancari: altri valori calmi.

Parigi. Transazioni sempre attive e generali su quasi tutti i compartimenti, prevalendo sempre corrente ottimista e convinzione miglioramento situazione politica.

***

— Il mercato italiano ha proseguito intrepido nel suo contegno calmo, fiducioso e fermo, mantenendosi alieno da esagerazioni in qualunque senso, con predominio delle buone disposizioni. In poche parole esso ha conservato la nota giusta, senza la minima apprensione, tantochè le porte del tempio di Mercurio sono rimaste chiuse patriotticamente per tre giorni.

Il cambio si mantiene sempre al disotto del punto d'oro, anche quando il Ministro del Tesoro va a presiedere il Consiglio della sua provincia.

Mercato inglese.

	14 settembre 1912	21 settembre
Consolidato	74 $^{7}/_{8}$	74 ¾
Italiano	96 —	96 —
Turco	91 ½	89 ½

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta variazioni notevoli.

Una leggiera diminuzione di 125.366 st. nella riserva che resta a 31.534.460 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di ¼ di punto al 50 5/8 per cento. Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero al 4 per cento, cioè uguale a quello ufficiale.

***

Mercato americano. — Continua sempre più debole la situazione delle Banche Consociate di New York.

La riserva totale è diminuita ancora di due milioni di sterline e resta a 83.291.600 sterline; e perciò la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è discesa ancora, fino a 534.400 sterline.

Mercato francese.

	14 settembre 1912	21 settembre
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	92 52	91 27 ex
Italiano	97 15	97 20
Spagnuolo	94 —	94 50
Rendita turca	92 02	90 80 ex

Banca di Francia.

	19 settembre 1912	Diff. dal 12 settembre	
Riserva oro	3.277.876.317	+	71.024
» argento	769.149.064	—	3.677.429
Portafogli	1.166.405.425	—	49.307.460
Anticipazioni	694.830.243	+	8.755.157
Conti correnti	580.462.762	—	4.636.834
Id. col tesoro	314.898.548	+	20.611.667
Circolazione	5.172.718.030	+	9.953.350

Mercato italiano.

	14 settembre 1912	19 settembre
Rendita 3,50 %	98 06	98 10
Rendita 3 ½ %	98 10	98 13
Banca d'Italia	1457 —	1457 —
» Commerciale	874 50	877 50
Credito Italiano	558 50	558 —
Fondiario Ital.	577 —	574 —
Banco Roma	104 —	103 75
Mediterranea	410 —	409 50
Meridionali	623 —	619 —
Navigazione	429 —	430 50
Raffineria	347 50	347 —
Acciaierie	1647 —	1665 —
Società Veneta	161 —	158 —
Acqua Marcia	2030 —	2030 —
Gas	1250 —	1232 —
Omnibus	187 —	203 —
Condotte	315 —	315 —
Immobiliari	290 —	290 —
Beni Stabili	313 —	312 —
Imprese fondiarie	116 50	117 —
Elba	266 50	260 —
Metallurgica	126 —	127 —
Ferriere	152 75	150 —
Ansaldo	305 —	306 —
Zuccheri nuovi	81 —	81 50
Id. Valsacco	79 —	79 —
Montecatini	150 —	150 —
Molini	108 50	108 —
Carburo Roma	745 —	735 —
Kerka	486 —	487 —
Antimonio	40 —	40 —
Azoto	126 —	126 —
Elettrochimiche	80 —	80 —
Concimi	155 —	153 50
Cines	190 —	190 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	498 —	499 50
CAMBIO	100 94	100 97

CONGRESSO DEI BANCHIERI TEDESCHI.

(S) **Colonia**, 22. — La *Gazzetta di Colonia* riproduce le dichiarazioni del cons. dottor Helferich alla fine del suo discorso al congresso dei banchieri tedeschi a Monaco.

Dopo essersi espresso in termini che giustamente hanno fatto impressione, il dottor Helferich ha dichiarato quanto segue:

« Lungi da me l'idea di pretendere che l'anno passato in questa stessa epoca noi fossimo perfettamente tranquilli. Ma io farò notare che in quei giorni difficili il mercato e le banche in Germania si sono meglio mantenuti che in Francia. Nel 1911 il 3 per cento imperiale tedesco è ribassato del 3 ½ per cento, mentre la rendita francese ribassava del 5 e 6 per cento e il consolidato inglese del 6 ½ per cento. In settembre lo sconto privato non era a Berlino che di un terzo superiore di quello che era stato in parecchi mesi dell'anno precedente, mentre a Parigi era salito di 3/4. Le borse tedesche hanno dovuto subire gravi perdite, ma sono nondimeno, pervenute, coi loro propri sforzi, a superare il difficile momento della liquidazione di settembre. Alla borsa di Parigi il ribasso dei corsi è stato anche più pronunciato. Il Governo si è trovato nell'obbligo di intervenire di sottomano per aiutare la borsa a superare la liquidazione.

Nondimeno voi potete informarvi nel mondo, dovunque vi piacerà, e dappertutto udrete dire che la Germania nel settembre 1911 era finanziariamente alle basse, mentre la Francia attraversava tranquillamente tutte le difficoltà. Questa erronea constatazione proviene dal fatto seguente: in una località, in un piccolo angolo qualunque della Pomerania o della Prussia orientale, il ritiro dalle Casse di risparmio dei fondi si elevava ad una somma da venti a centomila marchi; qualcuno si precipitò al telegrafo per annunciare la cosa al mondo intero.

Il giorno seguente si leggeva in tutti i giornali europei che in Germania il pubblico si precipitava alle Casse di risparmio e che il paese correva verso una catastrofe finanziaria. Informatevi ora in Francia a quali somme si sono elevati i ritiri delle Casse di risparmio durante questo periodo critico.

Vi si daranno cifre che vi renderanno stupefatti. E' vero che nel settembre del 1911 voi avreste invano cercato nei giornali francesi una informazione a questo proposito.

Oggi come ieri l'orizzonte è oscuro e noi abbiamo bisogno, in Germania, di mantenere in questa materia maggiore riserva e prudenza di quel che non sia stato fatto precedentemente.

ARMI ED ARMATI

Marina inglese.

(S) **Londra**, 22. — Il nuovo incrociatore corazzato *Principessa Reale* ha terminato le sue prove ed è rientrato nel porto di Plymouth.

L'incrociatore ha raggiunto una velocità di 34 nodi e ciò costituisce un *record*.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

TRIPOLI, 21 ore 21,35 (*Ufficiale*) — Nel combattimento di ieri gli arabo-turchi comandati da Nesciat bey fecero il massimo sforzo e dietro gli arabi erano 1500 regolari turchi.

I nostri morti sono stati 75.

I SOLITI PREDONI.

TRIPOLI, 22, ore 7.40. — Si era diffusa la voce di un attacco su Tripoli. Il minacciato attacco ebbe luogo infatti fra la mezzanotte del 20 e l'una pom. del 21 e consistette in una scorreria di circa un centinaio di predoni all'oasi di Sahel, fra Tagiura e Tripoli.

I nostri carabinieri e gli indigeni li dispersero facilmente.

I predoni lasciarono un morto e un ferito con armi e munizioni, come portano gli arabi combattenti.

LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI CIVILI.

(S) COSTANTINOPOLI, 22. — Il Ministro dell'interno ha comunicato all'ex valì dell'arcipelago, Soubhi bey, che è dispensato dalla sua parola di ritornare come prigioniero in Italia, la liberazione dei prigionieri civili essendo stata reciprocamente decisa.

LE NOTIZIE UTILI AL NEMICO

Nella nostra — come del resto nella stampa di tutti i paesi — si fa sempre più viva la gara per riuscire primi a dare notizie, se anche non controllate e a darne il maggior numero possibile.

E' questa una gara legittima, ma naturale, che tende ad accreditare maggiormente il giornale — se le notizie sono esatte — e ad aumentarne la diffusione. Se non sono esatte — ciò che accade non di rado — le Agenzie telegrafiche ed altri giornali pensano a smentirle. E fin qui, dopo tutto, nulla di grave.

Il guaio invece sorge, e può essere causa di grave jattura, se si tratta di notizie della guerra: le quali, se ci si lascia dominare dallo spirito di gara, cui accennavamo, possono riuscire — trattandosi di notizie preventive — utili al nemico e conseguentemente dannose a noi.

Non sarà inutile citare un esempio.

Il *Temps* – pubblicato a Parigi il 19, giunto il 21 mattina a Roma – conteneva quanto segue: (*riproduciamo testualmente dal francese*)

Imminentes mouvements en avant.

« On télégraphie de Tripoli à la date du 17:

L'activité des troupes italiennes dans la région de Zanzour et l'action combinée du croiseur *Etna* de deux torpilleurs et d'un dirigeable, qui explorèrent hier la côte et le terrain près de l'embouchure de l'oued Hira en canonnant les groupes turco-arabes, font croire à l'imminence d'un mouvement en avant de ce côté. L'operation d'ailleurs est nécessaire pour protéger la voie ferrée d'une façon plus efficace, mais il semble qu'elle ne se bornera pas à cela et sera le prélude d'une expédition sur Azizie et Gharian, expédition dont la date est très prochaine, car tous les officiers en congé en Italie ont été rappelés à Tripoli pour le 18 de ce mois.

« On dit que le départ d'une colonne pour Gharian aura lieu vers le 25; d'autre part, de nombreuses troupes de renfort arrivent à Tripoli; avant-hier sont arrivés le 2e bataillon des ascaris, venant de Massaouah, et une section d'artillerie de montagne servie par des Erytrhéens, sous le commandement de M. Locascio, qui est chargé d'organiser une batterie d'artillerie avec des indigènes tripolitains.

« Hier trois transports chargés de troupes sont arrivés en rade et le débarquement a commencé aussitôt.

Noi non sappiamo se queste notizie siano esatte e precise ono, Certo è che sono notizie telegrafate da Tripoli ed apparse su qualche giornale nostro — probabilmente delle provincie — e che informano preventivamente i turchi sui nostri movimenti, mettendoli perfino al corrente del giorno in cui dovrebbe muovere una prima colonna sul Garian.

Si dirà che non sono esatte: in questo caso non si dovrebbero dare: si può anche dire che sono fatte per ingannare il nemico: ma questi sono gli inganni di Pulcinella: se però, per una combinazione qualunque fossero esatte, il nemico ha tutto da guadagnare, nulla da perdere.

Non bisogna dimenticare che in 24 ore le notizie pubblicate in Italia arrivano al campo nemico.

Una prova matematica si è avuta nel disgraziato incidente del Capitano Moizo, il quale, appena condotto al quartier generale turco ad Azizia, pregò di poter telegrafare alla sorella: del che s'incaricò il Comando.

E difatti il dispaccio telegrafato col filo turco al mattino e ritelegrafato dall'ufficio di Dehibat sulla frontiera tunisina, nel pomeriggio era di già a Torino e riprodotto a Roma dai giornali della sera

***

Abbiamo detto che spesso talune informazioni e notizie non senza importanza appaiono prima sui giornali delle provincie che non su quelli di Roma.

Siccome tali notizie non sono comunicate dai Gabinetti – dei Ministeri – così almeno si ha ragione di credere – perchè in tal caso sarebbero comunicate anche ai giornali di Roma, bisogna dire che le indiscrezioni avvengono da parte di qualche capo d'ufficio o di qualche impiegato – poichè altre supposizioni non potremmo fare.

Comunque sia, ci pare che i giornali nostri non dovrebbero dare notizie, le quali se possono soddisfare l'amor proprio del corrispondente o del giornale, tornano ad esclusivo vantaggio del nemico.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Cose d'arte e di antichita' d'Italia - Vol. II. — Il Ministrio dell'istruzione ha pubblicato presso l'editore Calzone il II volume del catalogo delle cose di arte e di antichità d'Italia.

E' compilato dal dott. Roberto Papini e descrive gli oggetti artistici di Pisa, illustrati da più che duecento incisioni.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 22 (ore 16,25): Si ha da Montalto Dora che l'ex-Ministro della Guerra, on. Casana, colà in villeggiatura, è gravemenate ammalato. Trattasi, a quanto sembra, di una malattia del fegato. Già, una quarantina di giorni or sono, l'on. Casana provò lievi disturbi: il male, malgrado le pronte cure, si aggravò e si complicò così da impensierire i congiunti. L'infermo è curato dai dottori Fornaca e Pescarolo. Le ultime notizie segnalano un lieve miglioramento.

Torino, 22 (ore 23.55). — Telegrafano da Ivrea che S. A. R. il Principe Tommaso si è recato al castello di Montalto Dora per visitare l'on. Casana.

Già da ieri trovasi al castello mons. Brielli, Prefetto della Basilica di Superga ed amico della famiglia Casana, per assistere l'ex – Ministro, la cui malattia si è aggravata per un tumore non al fegato, pare, ma alle viscere e che si complicò ieri con polmonite.

Tuttavia la famiglia spera in un miglioramento.

Savona, 22: Stamane veniva trovato cadavere nella sua abitazione, il cav. Raniero De Stefani, di anni 78, nativo di Palermo, glorioso veterano dell'epopea garibaldina. Siccome il cadavere venne scoperto in istato di incipiente putrefazione dopo quattro giorni dalla morte, e per essersi trovata la porta del, l'appartamento scassinata dai ladri, si credette dapprima ad un delitto: successive indagini però hanno esclusa tale ipotesi. Il defunto era notissimo in Savona, dove godeva la stima universale. Disertore dall'esercito borbonico e condannato a morte da quell'odiato Governo, si arruolò nelle file garibaldine, e, quale tenente delle Guide, prese parte alla leggendaria spedizione dei Mille. Entrando il 27 maggio 1860 in Palermo, fu ferito da un proiettile all'occhio destro.

Il cav. De Stefani aveva a Roma due nipoti. il cav. Francesco Cicala, rag. geometra principale presso la Direzione Generale del Genio al Ministero della Guerra, e il cav. Giuseppe Cicala, Capo Sezione alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato.

Monumento e commemorazione patriottica

(S) **Padova**, 22. — Stamane è stato inaugurato il monumento del XX Settembre, che sorge sulla via omonima.

Un imponente corteo formatosi in piazza Mazzini, al quale hanno partecipato numerose Associazioni con bandiere, rappresentanze di tutta la regione veneta, una diecina di bande musicali le autorità ha sfilato per la via principale imbandierata.

Dopo lo scoprimento del monumento, il Presidente della Società XX Settembre ha pronunziato un applauditissimo discorso.

Il Sindaco di Padova ha preso in consegna il monumento ed ha pronunziato patriottiche parole.

Il corteo, riformatosi, si è recato al teatro *Garibaldi*, ove il deputato Alessio, davanti a migliaia di persone, ha pronunziato un applauditissimo discorso commemorativo.

Il monumento rappresenta un bersagliere che su un masso romano inneggia alla vittoria. E' opera lodatissima dello scultore Sanavio.

Italia Centrale

L'inaugurazione di una bandiera

(S) **Fiorano Modenese**, 22. — Oggi ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera sociale offerta dalle signore di Fiorano alla Società Operaia, in occasione del 25° anniversario della sua fondazione: madrina della bandiera la signora Lucia Messori-Roncaglio, moglie del Sindaco, e padrino l'on. Vicini, Sottosegretario di Stato alla P. Istruzione.

Dopo un *vermouth* d'onore nella sede sociale, è stata consegnata la bandiera al Presidente della Società cav. Mauro Corradini, il quale ha pronunziato un applaudito discorso.

Ha preso poscia la parola il Sindaco cav. Messori, il quale ha portato il saluto del paese all'on. Vicini ed ai baldi reduci della Libia.

Ultimo ha parlato l'on. Vicini, ripetutamente e calorosamente applaudito. Egli ha recato il plauso del Governo ai valorosi soldati d'Italia ed ha terminato inviando un reverente saluto a S. M. il Re.

E' stato poscia offerto un banchetto sociale all'aperto di oltre cento coperti. Hanno brindato il Sindaco, il Presidente della Società Operaia comm. Triani ed altri. Ha risposto a tutti l'on. Vicini, che fra calorosi applausi ha rievocato le glorie italiane in Libia, riconsacrate dalla recente grande vittoria di Zanzur.

L'on. Sottosegretario, che è stato sempre festeggiatissimo, riparte questa sera.

Italia Meridionale

Napoli, 22 (ore 17): Un violentissimo temporale ha imperversato stanotte in tutta la plaga vesuviana cagionando danni ingenti alle campagne ed ai fabbricati. La furia maggiore dell'uragano si riversò sull'agro resinese. Gli abitanti vegliarono fino alle prime ore del mattino per il timore di qualche allagamento causato dai torrenti di fango provenienti dalle falde del Vesuvio.

— In seguito ai quotidiani investimenti causati dalla inosservanza della legge di P. S. da parte dei cocchieri e degli *chauffeurs*, il Questore ha disposto che un pattuglione percorra in automobile le vie della città elevando contravvenzioni contro coloro che spingono i veicoli ad un eccessiva velocità.

Avellino, 21. — Presso la stazione di Montecalvo Irpino il treno merci n. 73 investiva i fanciulli Giovanni Vecchi di a. 9, Vincenzo Bufo di anni 14, figliuoli d'impiegati della stazione, che stavano scherzando sul binario.

I due ragazzi furono dichiarati in pericolo di vita.

Nelle Isole

— (S) **Trapani**, 22. Da Castellammare del Golfo viene segnalato un disastro alluvionale, che avrebbe fatto sprofondare molte case, rovinati ponti e franate strade.

Due persone sarebbero scomparse. Da Trapani si è disposto per l'invio del medico provinciale, di funzionari del genio civile e di truppe.

Provincia Romana

Velletri, 22: Tra i nostri vignaroli da qualche tempo regna una viva agitazione. Qui una volta i terreni erano aperti e vennero concessi ai lavoratori senza pagamento alcuno, ma col patto di piantarvi la vigna e dare il quinto del vino al proprietario, al quale rimaneva l'obbligo di pagare le tasse. Ora i vignaroli, che di tali terreni sono i veri padroni, vorrebbero convertire il versamento del quinto del vino in una quota annua fissa in danaro e si agitano per ottenere lo scopo. Il curioso è che i proprietari, pochissimi eccettuati, non si oppongono, e d'altra parte la legge contempla il caso e stabilisce la quota in ragione del reddito di ogni singola vigna. Non si sa quindi capire il perchè dell'agitazione.

— Ieri ebbe luogo la gara di tiro a segno. Preceduta dal concerto, la squadra composta di circa 50 tiratori, si è recata di buon mattino, al campo di tiro.

Alle 17 seguì poi coll'intervento delle Autorità, la premiazione. I premiati della gara d'onore furono: Ciro Colazza, medaglia d'oro; Ernesto Sergenti, ed Aurelio Bianchini, medaglia d'argento.

Genzano, 22: Tra i nostri esercenti si è intensificata in questi giorni una viva agitazione contro l'attuale direzione daziaria per il rigore che essa esplica nella applicazione della tariffa daziaria. Ieri i negozi rimasero chiusi ed una Commissione si recò alla Direzione del dazio per presentare le proteste degli esercenti. La Direzione, dal canto suo, dice di essere costretta ad applicare col massimo rigore la legge per le difficoltà che incontra nel regolare i bilanci, data la somma enorme che deve versare al Comune. Come vedete posto in questi termini, il problema non si annunzia di facile soluzione.

Tivoli per il 20 Settembre e per i reduci dalla Libia

Tivoli, 22. (*Carlotti*). Questa mattina, alle 11, al nostro Giuseppetti, gremito di una folla di cittadini di ogni ceto e di una eletta accolta di signore, l'avv. cav. Vinai, auspice il Municipio, ha commemorato il 20 Settembre.

Spiacemi che le esigenze del giornale nel momento non mi consentano riprodurre il magnifico discorso, denso di pensiero, smagliante per forma, bello in ogni sua parte.

L'uditorio entusiasmato dalla poetica invocazione a Tivoli, ha seguito il conferenziere con la più viva attenzione sottolineando i punti più salienti, specie quando disse che l'Italia, non consentendo rivendicazioni ormai ritenute folli da tutti deve rispettare per il senso vero della libertà il sentimento religioso, che consente di amar la ptria e morire per essa.

Tratteggiando la storia del nostro risorgimento dal 66 alla breccia di Porta Pia, l'avv. Vinai passò in rassegna le figure più radiose di quest'epoca gloriosa e chiuse applauditissimo con un inno al tricolore ed a Tivoli congiunta strettamente nel passato e nel presente alla gran madre Roma.

***

Dopo il discorso dell'avv. Vinai preceduta dal concerto comunale attraversando le principali vie della città imbandierate la folla si recò in Piazza del Municipio per assistere alla scoperta di due lapidi; una dedicata ai grandi fattori della Patria, Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi e Mazzini, l'altra ai tiburtini caduti per l'indipendenza.

Qui pronunziò brevi e sentite parole, inspirate a schietto patriottismo il Sindaco cav. Rosa.

Alle 13 oltre 200 persone si riunirono allo *châlet* Villa, ove venne offerto un banchetto ai tiburtini reduci dalla Libia.

Alla tavola d'onore erano il Sindaco, il cons. prov. avv. Salvati, il cav. Vinai, le autorità ed i consiglieri comunali e molte signore.

Sul finire del banchetto molto bene servito, e animatissimo, brindarono il Sindaco, il cons. provinciale ed il sig. Bianchi, : ad essi rispose con molto slancio ringraziando il reduce Spuntiechia.

Chiamato per acclamazione, chiuse la serie dei discorsi l'avv. Vinai, vivamente applaudito.

Stasera la città è imbandierata ed in grande festa nella piazza del Plebiscito, tutta adorna di festoni e bandiere, illuminata oltre che a luce elettrica alla veneziana, con uno spettacolo cinematografico all'aperto, cui assistono varie migliaia di persone.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 23, con le seguenti stazioni:

Indiana, *S. Anna* e *Thalia*, con Capo Sperone *S. Giorgio*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo e Forte Spuria — *Persia*, con Taranto — *Otway*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Patris*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Carpathia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

SCIOPERI ALL'ESTERO

Sciopero ferroviario in Spagna.

(S) **Madrid**, 22. — Un battaglione di soldati ferrovieri è partito per Saragozza in previsione dello sciopero.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Udine. Frumento da L. 25.50 a 27 – frumentone giallo vecchio 25.50 a 26.85 – nuovo 18.50 a 23 – avena 22.25 a 23.25 – patate 6 a 7.50 – al quint. segale 16.25 a 16.75 all'ettolitro.

Rovigo. Frumento tondo da L. 29.15 a 29.25 – fino Polesine 29 a 29.25 – buono mercantile 28.40 a 28.50 – mercantile 27.50 a 28.25 – Frumentoni nuovi 19 a 20 al quint.

Ferrara. Frumento ferrarese fino pronto L. 29.40 a 29.60 – buono mercantile 29.35 a 29.40 – del Polesine 28.75 a 29 – avena rossa pronta nuova 23.75 a 24.25 – bianca 22.75 a 23.25 – segala 22.50 a 23 – favino 25 a 25.50.

Grosseto. Frumento bianco L. 29.50 a 30.25 – rosso nuovo 28.75 a 30 – avena 22.75 a 24 – fave 23 a 24 – fagiuoli 26 a 38 al quint.

Roma. Frumento tenero P. Romana 1ª qual. L. 30.25 a 30.50 – (stazioni diverse) 1ª 29.75 a 30 – frumentone (stazione di Roma) 1ª 20.50 a 21 – stazioni diverse 1ª 20 a 20.25 – avena nostrale stazione Roma 1ª qual. 25.25 a 25.50 – stazioni diverse 24.75 a 25 – orzo da birra 22 a 23 al quint.

Farina.

Torino. — Farine, di grano tenero N. 1 L. 42 a 44 – marca B. super. 39.25 a 40.25 – marca B. comune 37.75 a 39.25 – semola di grano duro SS. 44.50 a 45.50 – farina granoturco a 26 – crusca di grano tenero 18 a 18.50 – cruschello 17.75 a 18.25 – farinaccio 18.50 a 19.50 al quint.

Modena. — Farine marca B. lire 38 a 38.50 – C. 37.50 a 38 – D. 37 a 37.50 – di frumento 30 a 31 – cruschello 19 a 20 – crusca 1[illegible] 23 – tritello 20 a 23 al quint.

Napoli. — Farina n. 00 L. 43 – id. 0 42 – n. I 42 a 42.50 – id. B. o 2 sup. 40.50 a 41 – id. II 40 a 40.25 – id. III 38 a 39 – id. IV sup. 35 a 37 – id. IV corr. o V. sup. 32 a 32.50 – id. V. scadenti 25.50 a 28 – ind. indust. nom. 25 a 26 – fiore di grani duri 27 a 32 – grani Cignar nom. 33.75 a 34 – fermo scadenti per bestiame 23 a 24 fino a L. 27 per q.le – semole 44 a 47 – di Sicilia, Sardegna e Liguria nom. 43.50 a 44.50 al quin.

Crusca grossa di grani duri L. 17 a 18.25 – di grani teneri 18 a 19.50 – fina cruschello tenera 18 a 19 – cruschello di grani duri 15.50 a 16.50 – lolla di riso fermo 9.25 a 10 al quin.

Bestiame

Udine. — Suini da latte L. 12 a 28 – da 2 a 4 mesi 30 a 45 – da 4 a 6 mesi, 50 a 60 – da 6 a 8 mesi 60 a 75 – da 8 mesi in più, 80 a 100 al quin. peso vivo.

Pecore nostrane a L.. 1.10 al chilogr.

Castrati macello a L. 1.10 al chilog.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 170 a 180 – vacche 150 a 170 – vitelli da latte (peso vivo) 110 a 115 al quint.

Modena. — 19. — Vitelli da latte lire 100 a 135 – manzetti da 1 a 2 anni 85 a 90 – fino ai 4 anni 80 a 85 – buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qua. 75 a 80 – 2ª 70 a 75 – vacche di 1ª qual. 80 a 85 – 2ª 70 a 75 – buoi e vacche da scarto 60 a 65 – tori 80 a 85 – montoni 60 a 70 – pecore 50 a 60 – castrati 70 a 80 – agnelli 120 a 130 al quint.

Suini magroni L. 70 a 130 – tempaiuoli 35 a 70 – lattonzoli 12 a 25 – cadauno. Suini a peso vivo 120 a 125 .– a peso morto 155 a 165 al quint.

Grosseto. — Buoi da macello L. 150 a 180 – vitelli 200 a 205 al quin. a peso netto.

Foraggi e semi

Ferrara, — Fieno maggengo (pressato) L. L. 6.75 a 7 – misto 6.40 a 6.60 – erba medica 6.50 a 6.75 – paglia naturale 2 a 2.25 – pressata 3 a 3.25 al quint.

Seme trifoglio L. 130 a 140 – erba medica 105 a 115 al quint.

Modena. — Fieno maggengo L. 8.50 a 9 – agostano 7.50 a 8 – terzuolo 6.50 a 7 – medica primo taglio 8 a 8.50 – secondo taglio 7 a 7.50 al quint.

Fieni prati naturali asciutti L. 6.50 a 7 – prati vallivi 5.50 a 6 – paglia di frumento 3.50 a 4 – strame frumento 3 a 3.25 – paglia di riso 3 a 3.50 – strame vallivo 2.80 a 3 al quint.

Burro, formaggi, ecc,

Udine. — Burro di latteria L. 3.20 a 3.30 – comune 3 a 3.20 al chilog.

Lardo L. 1.80 a 2.20 – strutto nostrano 1.90 a 2.10 al chilog.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 170 a 200 – formaggio montasio 210 a 230 – tipo comune (nostrano) 170 a 200 – pecorino vecchio 355 a 365 – lodigiano vecchio 230 a 260 – id. stravecchio 280 a 310 – parmegiano vecchio 220 a 250 – id. stravecchio 275 a 300 al quint.

Modena. — Burro L. 220 a 225 al quint.

Lardo vecchio L. 170 a 180 – nuovo 160 a 170 – pancetta 180 a 190 – prosciutto vecchio 2350 a 360 – prosciutto all'addobbo 280 a 290 – strutto di maiale 160 a 165 – al quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni 185 a 290 – 2 anni 1ª qual. 250 a 255 – 1 anno 1ª qual. 230 a 235 – 2ª 180 a 205 – dell'annata 1ª qual. 200 a 205 – 2ª 150 a 160 al quint.

Uova

Milano. — Uova 1ª qual. scelta (da bere) alla dozzina L. 1.30 a 1.32 – 1ª qual. 1.25 a 1.27 – 2ª q. 1.21 a 1.23 – 3ª q. 1.08 a 1.10.

Olii

Genova, — Quotasi:

Riviera di Ponente, fino da 175 a 185 – Bari extra 175 a 180, – Molfetta fino da 180 a 185 – mangiabile da 170 a 175 – Sicilia mangiabile da 150 a 155 – Calabria extra da 175 a 180 – Calabria da 160 a 165 – Sardegna fino da 160 a 170 – mangiabile 150 a 160 – Abruzzi 175 a 180 – Romagna cime verdi da 100 a 105 – al solfuro 75 – da ardere giallo lampante 115 a 120 al quint..

Firenze. — Olio d'oliva 1ª qual. 190 a 200 – 2ª 165 a 170 – 3ª 145 a 155 – da ardere 85 a 100 al quint. fuori dazio.

Napoli. — Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli.

Gallipoli: contanti L. 111.50 10 ottobre 112 – 10 dicembre 115.

Gioia: contanti 111.75 – 10 ottobre 112 – 10 dicembre 114.

Bari. — Olii d'oliva extra e fruttati 157 – fini 140 – mezzo fini 135 – mangiabili 127 a 130 – correnti 125 al quint.

Frutta.

Asti — Pere L. 1,35 a 1,60, pomi 1,20 a 1,50 al miria

Chieri. — Pere da L. 20 a 30 – pesche 30 a 45 – fichi 20 a 22,50, al quintale.

Modena. — Mele da L. 12 a 17, pere 20 a 40, pesche 70 a 80 al quint.

Udine. — Pere 20 a 60, susine 16 a 38, pomi 10 a 35, uva 20 a 45, pesche 25, a 130 – sorbiole 12 a 18 – fichi 25 a 35 – noci 35 a 40 al quint.

Castagne.

Modena. — Castagne fresche 1ª qual. (marroni) da L. 35 a 50 al quint.

Uve e vini.

Acqui. — Prezzi per le uve da L. 2,00 a 3,25 al miria rese a vagone partenza con un surplus da cent. 10 al quint.

Asti. — Le uve nere si pagano sulla base di 30 a 45 lire al quint. secondo la qualità.

Tortona. — Uva nera di collina L. 2 a 2,85.

Milano — I prezzi in rialzo per le uve bianche di Montepulciano da 40 a 42; il negrettino di Romagna da 30 a 35; il bergano di Piacenza da 35 a 40.

Imola. — Uva nera: Sangiovese da L. 22 a 23 al quint.; Negretto da L. 15 a 17.

Uva bianca: Albana di vigna da L. 22 a 25; Albana di campo da 20 a 22; Trebbiano da 18 a 20; uve traverse da 16,50 a 20 al quint.

Mantova. — Uve nere: (per vagone) del Serraglio tipo fino L. 22 a 26, corrente o comune 19 a 21, dell'Oltre Po fino 18 a 20, comune 15 a 17, Viadanese e Bozzolese comune 20 a 22 fino 23 a 25, da taglio. Quistellese fino 18 a 22, comune 15 a 17,50, dall'alto Mantovano fino da 23 a 30, comune 20 a 22, del distretto di Mantova (escluso il Serraglio) e di Ostiglia fino 20 a 22 comune 18 a 19.

Uve bianche in genere (minimo quintali 50) 22 a 26.

Canosa. — Le uve da tavola si contrattano a L. 23 a 24 il quint.

Per le uve da vino si è conchiuso qualche affare a L. 25 il quint., e per i mosti si fanno offerte di lire 50-55 la soma di litri 188. Come è facile immaginare i proprietari per ora si sostengono.

Manduria. — Il mercato sostenuto. Le uve miste (negro amaro e malvasia) quotansi lire 25; il S. Lorenzo lire 22 per quintale sul posto.

I mosti primitivi da L. 34 a 43, stabilimento.

Asti. — Barbera 1ª qual. L. 56 a 60 all'ett. – Vino da pasto 1ª qual. L. 46 a 50, 2ª all'ett.

Carru' — Vino dolcetto L. 40.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio L. 65 a 75 del 1911 1ª q. 42 a 52, 2ª 32, a 40, id. 3ª 25 a 30, bianco 30 a 45 l'ett. fuori dazio.

Zolfi.

Genova. Doppio raffinato in pani L. 12 a 12.25 – impalpabile 14.50 a – molito, 13 a 13.25 – mezzo molito 12.50 a 12.75 – fioristella 12.25 a 12.50 – secondo vantaggiato 11.90 a 12.10 – cannoli 14.50 – a 15 – fiori sublimato 14.25 – a 14.75 – uso 14 – ventilato 16 a 16.25 – al quintale cif. Genova.

Materie utili all'agricoltura.

Scorie Thomas. Prezzi sostenuti si conoscono contratti conclusi a centsl 34 a 35 per unità di anidride fosforica su vagone ai porti.

Le offerte in Italia sono sempre sulla base di franchi 29 al quint. su vagone Genova coi soliti aumenti per gli altri porti.

Solfato ramc. Prezzi da fr. 65 a 66 al quint. per le primarie marche inglesi, cif. ai porti e da lire 64 a 65 per la produzione nazionale, vagone alle fabbriche.

Drammi di terra e di mare

Grave disgrazia in una Sinagoga

(S) **Teraspol**, 22. Durante una funzione in una Sinagoga una fiammata si sprigionò da una lampada a petrolio che si rovesciò causando un grave panico nel recinto dove erano riunite molte donne separate dagli uomini. Quattro sono rimaste schiacciate; ventitre sono ferite, di cui tre mortalmente.

Grave accidente tramviario in Francia

(S) **Deauville**, 22. Un accidente tramviario è avvenuto a Morville fra Caen e Cabourg, Vi sono numerosi morti e feriti.

Un inventore disgraziato

(S) **Berlino**, 22. Il tappezziere Bittner ha tentato di discendere con un paracacute di sua fabbricazione, dalla più alta piattaforma della colonna della Vittoria. Egli è caduto sul sottobasamento della colonna, sfracellandosi completamente.

Il colera

(S) **Costantinopoli**, 22. Si annunzia che 2 casi di colera sono stati constatati a Cesarea.

SPORTS

AVIAZIONE

La classifica finale del meeting di Tamise

La classifica finale colle ultime prove ha subito importanti modificazioni.

La Coppa del Re venne vinta da Beaumont, la Coppa del Ministro delle Colonie da Chemet.

Ecco la classifica:

1 Chemet (Borel mon.) con punti 160.
2 Benoist (Sanchez-Besa mon.) con punti 161.
3 Renaux (Farman M. bipl.) con punti 154.
4 Beaumont (M. Farman bipl.) con punti 138.
5 Molla (Rep. mon.) con punti 82.
6 Weymann (Nieuport mon.) con punti 50
7 Berra (Paulhan bipl.) con punti 44.
3 Lanser (Lanser bipl.) con punti 42.
9 Train (Astra-Train mon.) con punti 30.
10 Gohè (Nieuport mon.) con punti 28.
11 Busson (Brouchère mon.) con punti 10.

Le vittime dell'aviazione

(S) **Londra**, 22. — L'aviatore Astley rimasto ucciso a Belfast è lo stesso che per poco non rimase ucciso a Lilla durante una caduta, il 18 corr.

La signora Astley si trovava fra i trentamila spettatori che assistevano ai voli ed ha lasciato l'aerodromo senza sapere che suo marito era rimasto ucciso.

Le corse al galoppo a Varese

Varese, 22 (ore 17,45.) — Con un tempo coperto e numeroso concorso di pubblico ebbero luogo oggi le corse al galoppo. Ecco i risultati:

1ª Corsa — Premio Bella Vista — L. 1200 – m. 1500.

Arrivano: 1° Mabouli della Scud. Pinciana; 2° Korshal di Orilia; 3° Mixtion di Papi.

2ª Corsa — Premio Montalbano — L. 3000 – m. 1000.

Arrivano: 1° Mariska di Razza di Besnate; 2° Valenray di Guerrini; 3° Tritone di Razza Volta.

3ª Corsa — Premio Valganna – L. 2500 – m. 1600.

Arrivano 1° Dockso di Da Zara; 2° Bergeret di Turner; 3° Androclea di Razza di Besnate.

4ª Corsa — Premio Carlo Leonino L. [illegible] – m. 2200.

Arrivano: 1° Lady Helen della Scud. Flaminia; 2° Fantasia di Sir Rholand; 3° Saturno di Razza di Besnate.

5ª Corsa — Premio Gavirate — L. 3000 – m. 1000.

Arrivano: 1° Sylvanire della Scud. Pinciana; 2° Ghadamès di Turner, 3° Rada, di Razza Volta.

Le virtù del riccio

Ci racconta la «Tribuna Illustrata» (curioso che questa notizia l'ho trovata altro che lì, nè la Tribuna dice dove l'ha attinta) che il riccio, di fronte all'uomo ha una virtù veramente invidiabile: quella di avere un sangue assai più resistente all'agente infettivo malarico di quel che non sia il nostro. Non so come tale virtù non sia stata constatata, nè quanto reale essa sia. Ma se veramente il riccio avesse una tanta prerogativa, ecco il caso di tentare qualche nuovo mezzo di cura sia ricercando ed estraendo dal sangue del riccio quella misteriosa sostanza capace di arrestare lo sviluppo dei parassiti malarici ed inculandola ai malati, sia studiando magari il mezzo di fare nei malarici, o almeno in quelli gravi, trasfusioni di sangue di riccio.

Intanto vorrei sapere perchè è stato appunto preso di mira il riccio, mentre, che io mi sappia, ci sono tanti altri animali resistenti se non addirittura refrattari alla *nostra* malaria. Nelle nostre maremme, per es. abbiamo lepri, cignali, ecc; perchè non provano anche il sangue di questi? Se non altro, gli studiosi possono, in conseguenza delle loro ricerche, permettersi dei buoni salmi di lepre e delle ottime piccanti salciccie di cignale capaci a un bisogno, di consolarli della mala riuscita dei loro studi.

In attesa di un futuro siero di lepre o di cignale, o in mancanza di meglio, di riccio, sappiano i malarici che per guarire è a loro portata un rimedio sicuro e potente nelle famose pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Anch'esse fanno del buon sangue, ma molto più omogeneo perchè costituito da elementi da loro stessi elaborati in virtù del grande appetito che le dette pillole suscitano in chi le piglia.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI 23 Settembre 1912 – S. Lino papa

Leva il sole alle 5,55 – Tramonta alle 6, 5

Leva la luna alle 5 9 s. – Tramonta alle 2.34 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5.2	coperto	Nizza	15.2	nebbioso
Ambur.	9.1	3/4 cop.	Zurigo	6.6	3/4 cop.
Vienna	7.8	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	12.6	3/4 cop.	Malta	22.7	coperto
Parigi	4.6	sereno	Atene	19.4	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.5	sereno	calmo	21.9	12.5
Torino	10.6	coperto	—	15.5	9.9
Milano	10.8	coperto	—	17.3	9.
Venezia	9.9	1/4 cop.	l. mosso	15.4	9.
Bologna	13.0	sereno	—	15.0	10.
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	1/2 cop.	agitato	19.1	12.
Firenze	12.6	sereno	—	18.2	11.
Roma	12.2	sereno	—	21.6	11.
Bari	15.0	coperto	calmo	24.4	15.[illegible]
Napoli	13.7	coperto	l. mosso	21.7	14.
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	13.2	coperto	—	25.3	13.0
Palermo	22.4	1/4 cop.	calmo	25.8	16.9
Messina	20.2	1/4 cop	calmo	23.2	18.2
Cagliari	18.5	3/4 cop.	calmo	25.0	12.0

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo nuvoloso al Sud e Sicilia; con pioggie e temporali, vario altrove, mare agitato.

A Roma.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 – Barometro a mezzodì 762.2 – Termometro centigr. massima 19.6 minima 11.4 Umidità relativa 45 assoluta 7,40 – Vento a mezzodì SE Stato del cielo coperto

Monoverbo

I . L I

Spiegazione del giuoco precedente

INDOSTAN

---

39 Appendice del POPOLO ROMANO 39

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese di M. MARIOTTI

CAPITOLO XXVI

Lo so che ciò non vuol dire gran cosa - continuò Giusto rammentanto la sua posizione identica in quella terribile notte, — ma, nulla meno, bisogna dare una spiegazione. Non credete opportuno che io conosca immediatamente tutti i fatti che hanno un rapporto con quellanotte? Volete farmi un chiaro ed ampio resoconto di ciò che faceste e della ragione per la quale veniste sorpreso presso l'ucciso? —

— Senza dubbio, — disse vivamente Carlo Farfax. E' un'impresa facilissima, e lo farò all'istante Quando seppi, o meglio quando credetti, di aver ucciso quel povero vecchio e di essere un assassino, indegno di stringere più la mano a chicchessia sentii che la vita mi era diventata insopportabile. Sentii che non avrei più potuto guardare in viso coloro che conoscevo che non avrei potuto nè vedere nè parlare a *lei* ancora. E volli porre un termine a quel martirio. Rike, che (io pensava) mi aveva salvato dalle conseguenze del mio delitto e fatto tanto per me, era furioso quando compresi lo stato dell'animo mio. Isacco lo aveva istituito amministratore de' suoi beni che erano considerevoli. Ed io era, e lo sono ancora, gran Dio un uomo ricco. Rike formò senza dubbio il progetto — lo compresi persino allora e lo comprendo ancor meglio adesso — di estorcermi la metà di quella sostanza; e se io avessi accettato l'eredità di quel povero diavolo, come avevo accettato, più o meno di buon grado l'assistenza di Rike, come avrei potuto sfuggirgli? Ma io non la volli, sentivo che non potevo toccare un solo centesimo di quel denaro per tutte le ricchezze della terra. Rike era furioso contro me, a volte nascondendo la sua collera: a volte pretendendo di simpatizzare con i miei sentimenti e mostrandosi d'accordo con me; ma io capisco che, nel fondo del suo cuore, egli riteneva sicura la mia adesione. Non sapeva in fine dei conti, che io avevo accettato passivamente l'aiuto suo e di Farge? Avrei dunque terminato con l'accettare anche il denaro guadagnato con un de.litto...... e ogni giorno egli mi era dappresso, lusingandomi minacciandomi, pregandomi.

Non potei più sopportare una tortura simile. Quantunque avessi abbandonato l'idea del suicidio, una tale esistenza con quella continua tentazione, divenne alfine profondamente dolorosa, e però presi una brusca risoluzione e fuggii. Pensai che se avessi potuto scomparire, cambiare la mia identità, iniziare in qualche luogo una vita affatto nuova mi sarebbe riuscito alla fine, se non dimenticare il passato, almeno sopportarlo meglio, lontano dalla sua influenza e dai suoi ricordi.

— Abbandonai tutto e divenni Giovanni Hart; un lavoratore, un operaio dell'arsenale un bizzarro individuo che nessuno curava e per il quale nessuno si dava pena alcuna, che avrebbe potuto in ogni caso, vivere seneza tentazioni e indisturbato.

In un certo modo quell'esistenza, che non era cattiva, mi fece del bene, essa era migliore di quella che avevo abbandonata, e la potevo sopportare abbastanza bene. Feci anche delle conoscenze che m'interessarono, e conobbi qualche cosa che per me era un nuovo mondo. V'era però il suo lato doloroso, signor Wise: la notte non mi riusciva di dormire. Per quanto fosse stato faticoso il mio lavoro durante il giorno, non potevo avere un istante di vero riposo a letto. Non appena mi trovavo nell'oscurità e chiudevo gli occhi, mi appariva la figura di quel povero vecchio, le sue membra stecchite, i suoi occhi fissi, il gemito che aveva emesso cadendo. – Oh Dio, sia ringraziato, che io riguardi a tutto ciò oggi in modo ben diverso! —

E non potevo riposare, tanto che mi domando come ho potuto vivere, poichè vi fu a mala pena una notte in cui non girai per le vie durante delle lunghe ore.

— Ed è in una di queste desolanti passeggiate che m'imbattei nel cadavere del povero Farge e venni quindi arrestato.

Era stata quella una delle mie notti più tremende, mi era riuscito impossibile di poter chiudere occhio e però mi alzai e mi diedi a vagare per lungo tempo. M'importava ben poco qual direzione prendevo e fu per un puro caso che mi trovai alfine nei pressi di Torre Hill. Mio Dio, se non fosse stata questa combinazione non vi avrei mai conosciuto e non avrei forse mai avuta quella lettera.

Bene; mentre proseguivo il mio cammino lungo quella via oscura, con lo sguardo abbassato e la mente assente, udii improvvisamente degli uomini venire verso di me, e prima ancora che potessi ripararmi da un lato, due ignoti malviventi mi urtarono violentemente e mi gettarono a terra. La collisione li fece esitare un istante, poi bestemmiando ripresero a fuggire, l'uno di essi dandomi malignamente un calcio nel passarmi vicino.

— Ditemi, aveva l'uno un fazzoletto azzurro intorno al collo, e l'altro una cravatta bianca e nera? — domandò Giusto bruscamente.

Farfax lo guardò con sorpresa.

— Si credo di rammentarmene; anzi fu quello della cravatta che mi diede il calcio. Ma, come fate voi a sapere ciò? —

Giusto ebbe un momento di esitazione.

— Oh, non ve ne preoccupate e vogliate invece continuare, — disse con accento persuasivo.

— Dunque, — prosegui Farfax, pur continuando a fissarlo con un'espressione di sorpresa, — dato che non mi sentivo disposto di essere gettato a terra e ricevere un calcio senza averne soddisfazione, mi sollevai e mi slanciai dietro a quei due. Mentre correvo, riflettevo che coloro dovevano avere delle intenzioni molto losche, cercai quindi in fretta il pugnale che solevo portare sempre su me — il genere della mia nuova vita facendomi avere contatto con esseri piuttosto brutali — ma non potei trovarlo. Evidentemente mi era uscito dalla cintura al momento della caduta. E siccome mi accorsi che quest'incidente mi aveva fatto perdere terreno, feci la riflessione che quand'anche li avessi raggiunti non avrei potuto ora vincere i miei due furfanti, abbandonai l'inseguimento e tornai sui miei passi nella speranza di rinvenire il pugnale. Ed ora viene il lato bizzarro dell'avventura, signor Wise.

Non solo non ritrovai il pugnale, ma nè pure la via in cui ero caduto, tanto mi ero allontanato nella mia corsa. Però più tardi lo rinvenni....presso il corpo di Farge.

Giusto affermò col capo: – Comprendo, – disse – l'assassino lo aveva raccolto

— Evidentemente; poichè la via in cui scopersi il cadavere era la medesima in cui ero stato urtato, ed il luogo quello preciso ov'ero caduto. Fui attratto colà verso il mattino da non so quale strano istinto che mi ha condotto incosciamente...... qui. – E Carlo Farfax si guardò intorno.

— Non posso esprimervi quale orrore provai – Egli continuò poi – allorchè giunto presso quel cadavere nella fredda alba grigia ravvisai uno de' due uomini che conoscevano il mio segreto. Come un lampo, mi balenò nella mente la figura dell'assassino e la ragione per la quale era stato commesso il delitto. Ebbi una strana, inesplicabile certezza che avrei potuto denunciare alla giustizia il vero colpevole di cui leggo il nome sul vostro viso.

Continua

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 15, a Bengasi; 22 a Tobruk. 7, 16, 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti, in massima di non grande entità: 11, 14, 29, a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27 — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5 Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1, 6. Attacchi a Gargaresch.

10. Attacco ad Ain Zara.

5, 6. Violento attacchi notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7— l'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13. 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 20. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

?? Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tokar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'interno presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto e Caso; 13 Calimmo, Patmos e Lero; 15 Lipso. 19 Simi; 20 Cos.

19. Si riaprono Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15. 16- 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani spulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Ali, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera; 15 presa di Sidi Ali.

21 Scaramuccia ad Abd el Gebil' Tripoli).

1 Avvisaglie a Bu Sceifa: 8 occupazione di Misurata; 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 Cannoneggiamento del campo turco a 15 Km. da Bengasi.

27 Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18-19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

5. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara

14. Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin

18. 26 Ricognizione delle oasi di Regdalin, Gemil e Menacia.

27. Sgombro di Sidi Said.

4. Dimostrazione su Fonduc el Tokar 6. Attacco verso Zanzur. 16 Si respingono predoni dal Sahel 17. 25 Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12. 20. 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

6. 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur

8. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

7 Ricognizione di cavalleria e scontro oltre Regdalin.

9 Ricognizione aerea verso El Haja e la strada Suani – ben Aden, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Kasr el Leben verso Sidi Azis.

15. Ricognizione pattuglie nemiche su Kasr el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Uadi Hira. Ricognizione di cavalleria per Fonduck al Megenin.

17. Brillante, efficace azione controffensiva contro l'attacco di Kasr el Leben e di Casa Aronne.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126 – 156 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

I PROGRESSI DELL'ITALIA

Discorso dell'on. Colosimo commemorando Gregorio Faràò

(S) **Maida**, 22. — Stamane ha avuto luogo la commemorazione del benemerito cittadino di Maida, Gregorio Farao, al quale è stata inaugurata una lapide commemorativa nella sala del Consiglio comunale.

La città è festante e affollatissima di gente venuta da ogni parte della provincia, malgrado il tempo pessimo. Stanotte, infatti ha imperversato sulla città sulle campagne un violento uragano a causa del quale tutti i treni sono giunti con ritardo.

Alla cerimonia hanno partecipato il sen. De Seta, presidente del Consiglio provinciale, i deputatoi Colosimo e Casalini, il prefetto, comm. Gallotti, i Sindaci del collegio di Serrastretta, i consiglieri provinciali il Sottoprefetto di Nicastro, il Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Nicastro e le rappresentanze dei comuni di Cortale, Jacurso, Curinno San Pietro, Soveria, Decollatura, Serrastretta e Motta.

Sono pervenute anche infinite adesioni, fra le quali un nobilissimo telegramma del senatore Cefaly, e altri del Presidente della Camera di commercio Jannoni di magistrati, ecc.

Un imponente corteo, composto delle Società operaie di Maida di San Piero, della Giunta comunale, degli on. De Seta, Colosimo e Casalini, del Prefetto delle altre autorità, si è recato alla sede del Consiglio comunale ove si è svolta la cerimonia dello scoprimento della lapide.

L'on. Colosimo ha pronunziato il seguente discorso commemorativo.

Dopo avere tratteggiato la vita di Faràò « esponente di un'epoca che passa dal servaggio alla gloria civile dalle lotte per la redenzione alle audacie per l'affermazione della patria, dalle tenebre politiche alla luce della civiltà » l'oratore esclama

« Che cosa direbbe ai suoi concittadini il virtuoso che noi commemoriamo, se potesse oggi levare la sua voce ed ammonire e vaticinare ? Il suo sarebbe un inno alla stirpe piena di energie indistruttibili, ed un incitamento a proseguire con costanza e con fede per la via della grandezza e della prosperità.

« L'Italia non poteva commemorare il suo cinquantenario d'unità politica con una affermazione più convincente dei suoi progressi e del suo rapido cammino sulla via della prosperità economica, politica, morale.

« La guerra è stata uno squillo di tromba all'orecchio del mondo svegliato di soprassalto, e rimasto attonito di fronte a tanta manifestazione di forza, di prudenza, di preparazione ».

Più innanzi l'on . Colosimo rileva che la prova più convincente del progresso morale della Nazione si ritrova nelle manifestazioni del popolo, della stampa del mondo politico.

« La stampa è stata il polso dell'educazione e dell'opinione pubblica. Questa tribuna quotidiana, sempre in azione, da cui cadono infiniti i semi che devono produrre le correnti popolari e le manifestazioni collettive – contro della quale spesso si grida, ma di cui i benficcii sono innumeri come le stelle che illuminano il firmamento – la stampa italiana compatta, animata solo dall'amore alla gran madre comune, la Patria – la stampa italiana con la sua costanza nel mantenere accesa la face e viva la fede nel trionfo finale dell'impresa audace a cui s'è apprestata l'Italia, ha ben meritato la gratitudine del paese. Tale esempio fruttificherà: il mondo oramai è convinto, che quando si tratta del bene della Patria, tutto il paese è compatto e gli organi della pubblica opinione concordi.

« Il mondo politico è stato l'esponente della saviezza pubblica: non divisioni, non recriminazioni, non querimonie. Dai più illustri parlamentari di opposizione ai più modesti, tutti solidali nel sorreggere il Governo, nel rendere completa la manifestazione di concordia che regna da che è scoppiata la guerra in tutta la penisola.

« Ed il popolo? Il progresso rapido sistematico, continuo del proletariato ha avuto la sua manifestazione nelle attuali contingenze – nelle madri e nelle spose, nel fantaccino e nel marinaio, nei partenti come nei rimasti, uno l'intento, una la fede, una la speranza: la vittoria. Quando si paragona questa fenomenale esplosione di concordia, allo spirito pubblico del tempo della guerra Etiopica, si può avere la misura del progresso compiuto dall'Italia.

***

A questo punto l'oratore con efficace sintesi dimostra il progresso economico e finanziario dell'Italia da quell'epoca ad oggi.

« Nel 1893-94 il *deficit* del bilancio ascendeva a 58 milioni. Nel 1898-99 l'avanzo è di 102 milioni e si mantiene costante si che l'Italia la quale nel 1862 avea un bilancio di 500 milioni di entrata e di 900 di spesa, nel 1905-06 sale ad un bilancio di 2 miliardi e 500 milioni e può alla fine del bilancio 1909-10 secondo i dati del Ministero del Tesoro registrare una differenza in più fra l'entrata e la spesa complessiva – risultato degli esercizii dal 1862 al 1910 – di 324 milioni quasi.

« Cammino gigantesco, resultati stupefacenti che non possono sfuggire all'osservazione del sociologo e del politico e che danno la misura delle energie latenti della razza destinata ancora a trionfare.

« Ancora e lungo cammino bisogna percorrere, ma molto s'è fatto: in cinquant'anni abbiamo formata un marina da guerra ch'è presidio e garenzia per la vita nazionale – abbiamo rafforzato l'esercito – fortificati i confini – messo mano alle bonifiche idrauliche e agricole – creata una rete ferroviaria che nelle principali arterie gareggia con le ferrovie degli Stati più progrediti – utilizzati i corsi d'acqua – iniziati i lavori per la navigazione interna – votate leggi per la sistemazione dei porti e per formare un demanio forestale – vantiamo un codice sanitario che altri Stati cercano d'imitare – una legislazione sociale che va sempre più perfezionandosi – votata la guerra alla malaria – sviluppate le industrie da esserci alcune di esse invidiate – mercè leggi speciali risposto con interesse al grido che veniva sollevato da alune regioni del mezzogiorno – concessi quarantacinque milioni per la riforma scolastica e la lotta contro l'analfabetismo – abbiamo un nuovo catasto in via di formazione – telegrafi, telefoni, aviazione, tutto è in via di progresso continuo. Quale cammino e quale sforzo titanico! E' questo grido d'imperialismo – o constatazione di una realtà che il mondo intero è obbligato a registrare?

***

« Nelle scienze nelle arti, nella vita, l'Italia è all'avanguardia. Vi sono deficienze, vi sono lacune, vi sono nuovi bisogni – ma il progresso non ha limiti, ma l'attività umana non ha riposi, ma la civiltà non ha tramonti, ma l'avvenire è un divenire senza confini. Per avere una concezione di quanto occorrerà fare – bisogna avere un esatto criterio di quanto s'è fatto; perchè dalla coscienza dell'opera compiuta può scaturire la volontà incrollabile di continuare nel l'opera intrapresa. Leggete l'ultimo discorso di Roosevelt: pone a base del suo programma politico una legislazione sociale che in Italia è già un fatto compiuto. Roosevelt chiede di provvedere alla vecchiaia degli operai – ai colpiti dagl'infortunii – a regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli - e questi desiderii del grande americano sono già una conquista della legislazione italiana. Noi abbiamo una Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, una Cassa Nazionale per gl'infortunii, abbiamo una legge sul riposo festivo – quella che abolisce il lavoro notturno nelle industrie della panificazione – la limitazione del lavoro per parte delle donne e dei fanciulli – la legge sugl'infortunii degli operai sul lavoro – i probiviri – le casse operaie ed altre norme legislative che dimostrano la cura, l'interesse delle classi dirigenti del nostro paese conscie della grande responsabilità di fronte alle necessità della Patria.

***

Con onesta constatazione, l'on. Colosimo espone quindi i progressi compiuti dalla regione calabra chiamata equamente a partecipare (come del resto tutte il Mezzogiorno e le isole) ai beneficii della prosperità nazionale.

Ferrovie, strade, risveglio agricolo e commerciale: l'oratore dimostra con cifre i guadagni ottenuti anche dalla patriottica Calabria.

L'oratore conclude:

« La guerra presente, addita altri doveri all'Italia vittoriosa: primo fra tutti quello di mantenersi pegno di pace fra i popoli del mondo. La pace ed il progresso costante, ininterrotto, febbrile – ecco il programma prossimo.

« La ricchezza meglio distribuita, la produzione aumentata, la istruzione più diffusa, la libertà individuale sempre in onore, le classi umili cura costante di tutta la nazione, la difesa della Patria terrestre e marittima costantemente in prima linea, il rafforzamento e progresso dei nostri nuovi possedimenti – ecco le basi della politica prossima. L'esser militarmente forti, non significa essere sordi alla soluzione di altri grandi problemi che bussano alle porte d'Italia.

« Più si è forti militarmente, più si può con serenità svolgere il programma di politica interna, assolvere doveri verso il proletariato, favorire l'incremento della ricchezza e della sia distribuzione.

« Machiavelli invocava lo Stato forte e reclamava la milizia organizzata, baluardo dello Stato. Dopo secoli di oppressioni lo Stato d'Italia s'è formato, la milizia ha risposto degnamente agli sforzi compiuti per organizzarla – sappiamo cogliere il frutto di tanto glorioso cammino e poniamoci tutti all'opera.

« Gregorio Faràò avrebbe raccomandato sopra ogni cosa la concordia Le fazioni indeboliscono – la unione rappresenta la vittoria. Lo spettacolo magnifico che offre al mondo in quest'anno di guerra, l'Italia, è dovuto alla concordia ed alla communione degli animi in un solo ideale: il trionfo della Patria.

« Non potrebbe oggi il popolo di Maida, più degnamente commemorare il suo degno concittadino, che riaffermando i sentimenti di concordia e di fede, ed in uno slancio di meditato entusiasmo lanciare al mondo il grido invocato dal suo grande poeta civile: Italia, Italia, Italia.

***

Il discorso spesso interrotto da calorosi applausi fu accolto alla fine da una grande ovazione e da grida di *Viva il Re!, Viva l'Italia!*

Luigi Pianciani.

(S) **Spoleto**, 22. — In occasione del cinquantenario della fondazione della società operaia « Luigi Pianciani », l'illustre patriotta che ne fu il fondatore, è stato solennemente commemorato dalle associazioni locali e della provincia, oratore l'on. Schanzer.

Dopo un ricevimento al Municipio, un corteo, nel quale si contavano un centinaio di bandiere, si è recato al *Teatro Comunale* per la solenne cerimonia.

Parlò per primo, molto applaudito, il sindaco comm. Fratellini, che ha consegnato alla società la medaglia d'oro ,dono del Municipio.

Seguì l'on. Schanzer.

IL DISCORSO COMMEMORATIVO

La figura di Luigi Pianciani — esordì l'on. Schanzer — quantunque già circonfusa in vita dell'aureola della gloria, è, tuttavia, di quelle che ricevono maggior risalto col trascorrere degli anni. Il vostro grande concittadino appare sempre più come uno dei più nobili e fieri eroi dell'epopea del Risorgimento, come uno dei più fervidi e vigorosi assertori del principio dello Stato laico, incrollabile fondamento di ogni moderno progresso sociale, primo ed indeclinabile postulato della nostra fede politica.

Ed egli appare anche fra gli uomini del risorgimento come uno di coloro che meglio divinarono e compresero quale avrebbe dovuto essere e sarebbe stato il carattere ed indirizzo schiettamente democratico del nuovo Regno, sorto sulla base popolare dei plebisciti. Ne abbiamo la prova in ciò che, reduce dal lungo esilio, allorquando Spoleto lo accoglieva, decretandogli gli onori del trionfo, egli volse tosto il pensiero alla classe operaia e gettò le basi del sodalizio, di cui oggi festeggiamo il cinquantenario.

Così egli, strenuo propugnatore dei nuovi liberi ordinamenti ed amico vero del popolo, sebbene patrizio di antico lignaggio, chiudeva in una sintesi i due termini essenziali di un programma veramente democratico: la conquista di tutte le libertà politiche e l'elevazione economica del proletariato. Oggi, dopo un mezzo secolo da quei giorni, vediamo realizzata la parte politica di un siffatto programma, e in corso di realizzazione la parte economica.

La monarchia popolare e la borghesia democratica hanno dato al popolo italiano tutte le libertà politiche, non esclusa quella di associazione ed organizzazione.

Il coraggioso e forte uomo di Stato che oggi legge le sorti del Governo, ha coronato l'edificio con la legge del suffragio universale.

Più difficile è il problema economico. Esso non deve essere posto soltanto nel campo del diritto, ma anche in quello delle realtà economiche, non deve essere risoluto unilateralmente dallo Stato, ma anche dalle stesse classi lavoratrici. Le libertà politiche si possono concedere o conquistare da un momento all'altro, le energie economiche non si accumulano e non si consolidano se non attraverso sforzi lunghi e pertinaci.

Le classi lavoratrici italiane hanno dato prova di possedere quella consapevole volontà, di sapere esercitare quella costante azione. Ne fanno ampia e mirabile testimonianza il moltiplicarsi e il fiorire delle società di mutuo soccorso, fra le quali quella di Spoleto e quella dell'Umbria in generale occupano un posto assai onorevole, e delle società cooperative di produzione, di consumo e di credito, delle banche popolari, delle cooperative agricole, e via dicendo. Così il principio assicurativo e il principio cooperativo hanno concorso e concorrono a stringere in potente fascio le già disperse forze del proletariato e a dare un solido sostrato economico alla sua organizzazione di classe.

Ma di fronte all'opera spontanea ed autonoma del proletariato dobbiamo considerare i doveri dello Stato. il quale deve maggiormente accentuare il suo intervento a favore delle classi lavoratrici. Lo Stato moderno riposa sulle moltitudini e non deve nè può, rispetto agli interessi delle medesime, osservare un atteggiamento passivo.

I partiti democratici devono favorire, in misura sempre più larga, le applicazioni del principio cooperativo e mirare, altresì, con fede e costanza, all'alta meta delle assicurazioni sociali obbligatorie.

Il monopolio delle assicurazioni sulla vita, cui l'energia dell'attuale Governo seppe far trionfare di tutte le opposizioni e di tutti gli ostacoli, è un avviamento alla soluzione del ponderoso problema delle assicurazioni sociali che, un giorno anche l'Italia dovrà affrontare, come l'hanno affrontato e risoluto la Germania, la Francia, l'Inghilterra, l'Austria ed altri Stati. E mentre da un lato le assicurazioni sostituiranno i vieti ed insufficienti metodi della beneficenza pubblica, dall'altro lato un codice del lavoro dovrà integrare la legislazione civile, disciplinando con nuove forme il contratto di lavoro, regolando i contratti collettivi, migliorando le magistrature del lavoro e i sistemi di risoluzione dei conflitti fra capitale e lavoro. E con particolare cura la democrazia dovrà volgere lo sguardo verso il proletario agricolo, troppo spesso dimenticato e trascurato.

L'ideale di una sincera e fattiva democrazia deve consistere nel tramutare man mano in diritto pubblico, a garanzia e tutela delle classi lavoratrici, alcuni istituti ancora esclusivamente abbandonati al diritto privato; deve consistere, direi, in una graduale socializzazione del diritto, la quale, però, non ha a che fare coi postulati del socialismo intransigente. Noi vogliamo la riforma sociale, non il socialismo collettivista che è antitetico alle basi della società attuale.

Lo Stato del domani sarà uno Stato borghese operaio, fondato sulla solidarietà delle classi sociali, ma non sarà uno Stato collettivista E il nostro proletariato, col suo sicuro senso politico, ha ben compreso la convenienza di stringere i suoi legami colle altre classi. Le illusioni della comunanza internazionale d'interessi delle classi lavoratrici al di là e al di sopra del sentimento nazionale non fanno più presa sopra le nostre masse popolari, che hanno ormai la coscienza della posizione dell'Italia nel mondo, delle fatali competizioni di razza, le quali prevalgono sui rosei ideali del pacifismo, della imprescindibile necessità per l'Italia di essere forte verso le altre nazioni, nel suo esercito e nella sua marina, per la salvaguardia della sua indipendenza, durante secoli offesa dallo straniero, per il prestigio del suo nome, per l'espansione dei suoi traffici, per la sicurezza dei suoi figli all'estero, per il bene in una parola di tutti gli italiani, borghesi e lavoratori. Dopo molti anni di sterili controversie intestine assistiamo oggi ad un meraviglioso spettacolo di unità di intenti e di concordia di entusiasmi che ci riporta all'epico periodo delle guerre dell'indipendenza, quando il sangue del popolo scorreva insieme con quello della borghesia e del patriziato, come oggi sul suolo dell'antica Africa romana, scorre per la patria il nobile sangue degli italiani di ogni classe.

L'Italia ha ritrovato se medesima e una nuova fase si apre per essa di vita più larga ed intensa. E voi operai, voi che siete il numero e quindi il nerbo della nazione, sarete in buona parte arbitri e responsabili dei futuri destini della patria.

Voi continuerete a stringervi intorno alla bandiera della solidarietà e della fratellanza, i vostri sodalizi cresceranno di forza e di prosperità, le vostre organizzazioni si stenderanno e si perfezioneranno, ma voi non vi abbandonerete ad un cieco egoismo di classe, non dimenticherete mai che ciascuna società si muove nel mondo, e quanto è maggiore il suo equilibrio interno, tanto maggiore è la sua esterna efficienza. La lotta di classe non sarà per voi una selvaggia mischia distruggitrice, ma una virile competizione feconda di nuovi progressi. E così sarete, questo è il mio augurio e vaticinio, i precipui fattori di una nuova, più forte, più ricca e più grande Italia.

***

Ha parlato infine il ragioniere Senti, Presidente della Società, il quale, ha fatto la storia della Società iniziata per merito del Pianciani, appena reduce dalle battaglie per l'indipendenza.

Le bande di Terni, Foligno e Cannara, oltre a quelle locali, percorrono la città esultante.

Economia e Statistica

Consorzio obbligatorio solfifero

Nel VI esercizio 1911–1912 (l'anno del Consorzio va dall'agosto al 31 luglio) furono prodotte T. 336.456 contro 391.907 nell'esercizio precedente con una differenza in meno, in cifra tonda, di T. 25.451, cioè del 6.49 %.

L'esportazione dell'esercizio 1911–1912 fu di T. 447.638, superando quella dell'esercizio precedente di T. 2.053, il che conferma sempre più le nostre precedenti constatazioni, cioè che lo *stok* dello zolfo, anzichè aumentare come sostenevano i critici stranieri, è in diminuzione costante.

Infatti lo *stock* alla fine dell'esercizio 1911–1912 era ridotto a T. 444.381 contro 534.603 dell'esercizio precedente, con una differenza in meno di T. 90.221, cioè il 16.88 %.

A prova degli ottimi risultati conseguiti, va notato che mentre al 31 luglio 1911 l'esposizione degli Istituti di Credito autorizzati dalla legge alle anticipazioni sopra titoli in zolfi, ammontava a L. 9.336.811, divise in L. 4.909.631 per il Banco di Sicilia e L. 4.427.180 per la Banca Mineraria, al 31 luglio 1912 l'esposizione era completamente cessata.

L'importo degli zolfi venduti e consegnati nell'esercizio 1911–912 ascese a L. 45.222.632 al prezzo medio di L. 94.41 ed ai consorziali vennero pagate Lire 43.138.501 di cui L. 40.044.078 in estinzione delle loro fedi di deposito; L. 1.352.667 per differenza di prezzo in più e L. 1.741.755 per avanzo di cassa.

Tenendo presenti le cifre dei precedenti esercizi, si rileva subito come i produttori dello zolfo vedano crescere i loro proventi mercè le sollevate condizioni dell'industria.

Commercio e industrie inglesi.

(S) **Londra**, 22. — Il Min. del Commercio ha pubblicata una interessante statistica che mette in raffronto le condizioni del commercio inglese, in rapporto allo sviluppo delle industrie nazionali durante gli ultimi 15 anni.

Le importazioni nel '97 sommavano a st. 451.000.000 e le esportazioni a sterline 294.000.000.

Al 31 dicembre del 1911 i risultati erano i seguenti: importazioni st. 680.000.000; esportazioni sterline 557.000.000 aumento di 229.000.000 alle importazioni e 263.000.000 alle esportazioni.

Le industrie in maggiore incremento rispetto all'esportazione sono:

Quella del cotone, il cui valore è salito da 73.000.000 di ster. a 120.000.000 durante il periodo degli ultimi sette anni:

Quella del ferro e dell'acciaio che nelle esportazioni del 1911 figura con 43.700.000 st. cioè quasi il doppio della cifra raggiunta nel 1903.

Conversazioni letterarie

Il XV Congresso Storico Subalpino

NELLA CITTA' DI CHIERI

Atti del XIV Congresso Storico Subalpino.

Ferdinando Gabotto: *Storia della Italia Occidentale nel medio-evo; libro I: I Barbari nell'Italia Occidentale*, in due tomi, Pinerolo 1911.

Teofilo Rossi e Ferdinando Gabotto: *Storia di Torino* (Saggio) Torino, tip. Baravalle, 1912.

Francesco Cognasso: *Documenti inediti e sparsi sulla storia di Torino*, parte I. Torino tip. Baravalle 1912.

Emilio Guasco: *Murisengo*, Notizie generali feudali, ecclesiastiche, comunali Casale 1912.

Francesco Guasco: *Il libro delle investiture di Goffredo di Montanaro* vescovo di Torino, Pinerolo 1912.

D. Arnoldi, G. C. Faccio, F. Gabotto e G. Rocchi. *Le carte dello archivio capitolare di Vercelli*, vol. I. Pinerolo 1912.

S. B. Rossano: *Cartario della Prevostura poi Abazia di Rivalta Piemonte*, Pinerolo 1912.

Armando Tallone: *Cartario delle valli di Stura e di Grana*, Pinerolo 1912.

L. C. Bollea: *L'Abbazia di S. Pietro di Precipiano nel secolo XV*, Tortona 1912.

L. C. Bollea: *Cartario dell'Abbazia di Precipiano*, Pinerolo 1911.

Ogni segno di vigoria che si manifesti nel nostro paese è motivo ad ogni patriota di rallegrarsi e farne festa; di giorno in giorno, ci andiamo accorgendo che, in Italia, la pianta uomo s'arrobustisce, e nessuna provincia italiana ne dà forse prove più manifeste del nostro già forte e glorioso Piemonte, ma ora più gagliardamente operoso.

Il Congresso Storico Subalpino ora per la quindicesima volta ha preso sede o tenuto le sue Assise in una città del Piemonte. Il Congresso precedente, presieduto dal Sindaco conte senatore Teofilo Rossi, aveva avuto luogo l'anno passato in Torino. Ma il presente Sindaco di Torino è nativo di Chieri, di quella città che diede al Piemonte i Balbo ed i Benso di Cavour; era dunque naturale ch'egli, studiosissimo della storia di Torino, alla quale solertemente attende insieme col dotto professor Gabotto, fosse principale motivo per cui la sua nativa Chieri fosse prescelta a sede del futuro Congresso. Chieri ebbe, nel medio-evo, storia gloriosissima; la sua valorosa nobiltà e il suo popolo industrioso erano stati esemplari testimoni della virtù di un libero Comune. Ma, se bene Luigi Cibrario, nella sua Storia della Città ne avesse già segnalate molte pagine gloriose, di molti documenti si era perduto traccia , non essendo fino all'età presente accessibili gli archivii dell'antica chiesa di San Giorgio, intorno alla quale si era imperniata molta vita medioevale del libero Comune.

Ora, in grazia del Congresso adunatosi in Chieri, potranno veder la luce quattro importanti nuovi volumi di storia chierese, per opera di sottoscrizioni e del Municipio chierese degnamente presieduto da un solerte ed intelligente industriale, il commendatore Fasano, sotto gli auspici della fervidissima Societa Storica Subalpina.

Nessuna Società storica italiana si è mai mostrata più seriamente operosa della Subalpina, che, da sola, chiamando a raccolta tutte le forze più vive e più intelligenti del Piemonte, in poco più di quindici anni ha saputo fare opera monumentale, iniziando e compiendo pubblicazioni pregevolissime che non debbono rimanere ignorate e che mi piace segnalare qui all'attenzione ed all'ammirazione degli studiosi italiani.

Ai congressisti di Chieri, tra i quali emergono le figure degli onorevoli conte Rossi e marchese di Cambiano, acclamati Presidenti, del professor Gabotto, anima ardente e sapiente della Società Storica Subalpina e de' Congressi Storici Subalpini e del Sindaco di Chieri comm. Fasano, eletto Presidente onorario, dopo una lunga vivace e luminosa relazione del Gabotto sopra il lavoro compiuto dalla Società fra il Congresso di Torino e quello di Chieri, vennero distribuite, oltre gli atti del XIV Congresso, ove s'erano intesi, in occasione del Cinquantenario della Proclamazione del Regno d'Italia, molti discorsi inspirati d'illustri oratori e scrittori, parecchi volumi d'importanza storica assai notevole, ed alcuni di un merito straordinario, come il primo libro o volume, diviso in due bei tomi (che superano insieme le 700 pagine, di una Storia Medievale dell'Italia Occidentale, che abbraccia un periodo di oltre nove secoli, dovute agli studii profondi e, in gran parte, originali del meraviglioso Gabotto. Seguiranno, per quanto s'annuncia, altri otto volumi, che formeranno, nel loro insieme, un'opera di sapientissima erudizione, da potersi confrontare soltanto con le *Antiquitates Medii Evi* muratoriane, ma che le supererà in quanto si annuncia più palpitante di vita, più colorita, più larga , più ricca di visioni e di documentazioni.

L'Autore si è venuto preparando da trent'anni, a scrivere questo gran libro; nè trent'anni di pazienti ricerche negli archivii e nelle biblioteche intiepidirono il suo magnifico ardore; anzi essi sembrano averlo maggiormente acceso; perciò, egli potè scrivere con simpatica sincerità: « Mi limito a scrivere la storia di una parte sola della nostra patria; di quella per cui so di avere preparazione più larga, se non completa, e più pronto è il materiale che richiede mente e coscienza elaboratrice. Mente e coscienza; poichè dalla serenità, scientifica, dalla ricerca e dalla esposizione imparziale del vero, non può nella storia andar disgiunta una fiamma interna elaboratrice della materia greggia delle fonti e degli studi parziali, come l'armonia dei suoni e dei colori si crea solo dalla natura o da genio di artista. Arde in me questa fiamma ».

Io non ignoro come questa fiamma sia apparsa, per molti anni, peccaminosa, agli occhi di certi aridi spigolatori di quisquiglie storiche, o di eterni rielaboratori di storie già fatte, che si andavano atteggiando a infallibili dittatori di precetti e metodi esclusivi, oltre i quali non vedevano alcuna via di salute; ma la pazienza, l'ostinazione ed il fervore delle ricerche di Ferdinando Gabotto, la mole del lavoro da lui messo insieme, il calore e la virtù che spiravano da una gran parte de' suoi libri, l'anima che egli sapeva dare ai documenti storici, l'ardore che egli sapeva destare nei discepoli divenuti suoi collaboratori riuscirono finalmente a conquistargli molta simpatia, e ad inspirare sentimenti di vera gratitudine nella maggioranza de' suoi concittadini, i quali, vedendolo imperterrito, per così lunga serie d'anni, all'opera, eran venuti, a grado a grado, circondandolo della loro simpatia e sostenendolo con la loro fiducia; ed ora hanno molto ragione di compiacersi per l'*opus classicum* che il Gabotto viene magistralmente e patriotticamente compiendo.

Poco tempo fa, io segnalava all'attenzione del pubblico italiano, un'opera insigne di Gino Bertolini, il quale veniva dal magnifico traguardo di Venezia rappresentandoci la storia e la vita d'Italia; ora il Gabotto, sorretto da una grande dottrina e da un grande amore per la patria, ha scelto per la storia d'Italia un altro traguardo non meno grandioso, questo delle Alpi, occidentali, considerate come vigile vedetta e valida fortezza della patria una e grande. Io naturalmente, come studioso di storia, e come piemontese, sento che il traguardo del Gabotto, come più largo, è anche più sicuro; ma non è male che un piemontese ed un veneziano, sia pure con metodi diversi, ci vengano completando l'immagine dell'Italia nella sua storia minutamente studiata ne' due suoi fari più luminosi.

Un gran merito del Gabotto è poi quello d'aver posto, nella sua storia molte questioni nuove, di avere concepito la storia nel modo più vasto e più spregiudicati; onde molte pagine di bella e rara erudizione per la ricerca di nuovi rapporti vengono, nel libro del Gabotto, a soddisfare in modo inatteso, molte curiosità, ad aprire nella storia antica e medievale d'Italia nuovi orizzonti. Le nuove fonti, specialmente orientali, alle quali la diligenza del Gabotto attinse, allargarono il contenuto della sua Storia e ne

— L'esportazione della lana è salita nei 15 anni da 24.000.000 a 37.000.000.

Le esportazioni di prodotti chimici sono salite da 12 a 20 milioni e quella delle vetture da st. 3.000.000 ad otto milioni.

— Perfino la seta che era considerata quasi spenta in Inghilterra ha dato nel 1911 all'esportazione st. 2.000.000 mentre nel 1897 toccava il milione appena.

****

Lo sviluppo del commercio all'estero ha avuto la sua influenza sulla ricchezza all'interno, e mentre nel 1897 i redditi che potevano essere sottoposti alla *Income Tax* (ricchezza mobile) ammontavano a sterline 704.000.000 nel 1911 erano saliti a sterline 1.045.000.000.

Pure nel 1897 il lavoro della Stanza di Compensazione in Londra era rappresentato dalla cifra di sterline 7.491.000.000 mentre nel 1911 era rappresentato dalla cifra di sterline 14.614.000.000. I depositi presso la Cassa di Risparmio postale ammontavano nel 1897 a sterline 115.986.000, ed erano saliti nel 1911 a sterline 176.500.000.

Esposizioni e Congressi

Congresso della Previdenza.

Presiede il vice-presidente Recchia. il quale comunica in principio di seduta una lettera dell'on. Orlando scusante la propria assenza. Tra i presenti notiamo un rappresentante dei tramvieri municipali. Filippo Devini.

Quindi l'ing. Mikelli svolge una sua relazione sul tema: *La riassicurazione malattie e provvedimenti relativi.*

Prima di passare alla discussione di questa relazione si procede alla nomina dell'assemblea dei delegati:

Su proposta dell'on. Beltrami risulta per acclamazione così composta:

Liguria – Genova: 1. Ancillotti, rielezione; 2. Chiesa Federico, id. – Sampierdarena: Chiesa on. Pietro, nuova elezione.

Veneto – Treviso: 1. Michieli Giovanni (Conegliano) nuova elezione – Verona: 2. Meritani, rielezione – Padova: 3. Rodomonte, id. – Udine: 4. Zavatti Viscardi, id.

Toscana – Firenze: 1. Benelli Omero, rielezione – 2. Conti, id.; 3. Forlani Ugo, id.; 4. Panelli Ines, id. – Arezzo: 5. Bezzi Roberto, nuova elezione.

Emilia – Parma: Olivieri G.B., nuova elezione Reggio Emilia: 2. Bellelli Arturo, rielezione – Ravenna: 3. Biagioni, nuova elezione – Modena: 4. Formiggini, rielezione – Parma: 6. Manganelli Augusto, nuova elez.

Lombardia. – Milano: 1. Anzi Felice, rielezione; 2. Bellotti Pietro, nuova elezione; 3. Bertola Giovanni, rielezione; 4. Clerici Carlotta, id. 5 Chiesa Giovanni, nuova elezione 6. Gandolfi Raffaele, rielezione; 7. Gianni Enrico, nuova elezione; 8. Mikelli ing. Guido rielezione; 9. Preti Angelo, nuova elezione; 10. Raimondi Carlo, nuova elezione – Cremona, Brescia, Bergamo; 11. Garibotti Giuseppe, rielezione – Prov. di Milano: 12 Agnelli avv. Arnaldo, nuova elezione – Prov. di Pavia: 13 Romussi avv. Carlo, rielezione,

Marche – Macerata: ing. Pirosci – Pesaro: dott. Cardini – Ancona Oliviero Zuccarini.

Piemonte. Vercelli. Novara: 1. Abbiate on. Mario, rielezione – Alto Novarese: 2. Ricchiero Giuseppe, nuova elezione – Torino 3. Vela Amedeo, id; 4. Vighi Eugenio, idem.

Umbria – Poggio S. Lorenzo: Fronzi Umberto rielezione – Terni: Fusacchia Costantino, nuova elezione.

Lazio – Recchia Luigi, rielezione.

Abruzzi. – Castrucci Licurgo, rielezione.

Molise – Casalini dott. Mario, rielezione.

Puglie – Franco Francesco, rielezione.

Basilicata – Bernacchi dott. Luigi n. e.

Campania – Ramanon Arnaldo nuova elezione.

Calabria – Frangipane Francesco, rielezione; Badolato Oreste elezione.

Sicilia – Raimondi Emanuele, rielezione.

Sardegna – Picchi dott. Vincenzo nuova elezione.

Dopo l'approvazione di tali nomine si apre la discussione sulla relazione Mikelli e vi partecipano l'on. Dentice. Casalini, e l'on. Abbiate, proponendo quest'ultimo un ordine del giorno in cui si reclama la presentazione di un progetto di legge del Consiglio della Previdenza sulle Società di M. S.

Il Congresso approva le aggiunte e l'emendamento dell'on. Abbiate, come pure la mozione Mikelli, e i sussidi negli infortuni sul lavoro.

Dà mandato alla Commissione esecutiva della Federazione di preparare e previa approvazione dell'assemblea dei delegati applicare il servizio di riassicurazione malattie mediante apposito organismo il quale risponda ai seguenti requisiti:

a) sia emanazione della Federazione Nazionale o di Federazioni provinciali ed operi esclusivamente fra le Società federate;

b) sia temporaneamente a circoscrizione nazionale, suddividendosi poi in enti a circoscrizione più limitata ed autonomi pur mantenendo continuo contatto con quello centrale;

c) nei rapporti cogli assicurati operi esclusivamente per mezzo della Società cui gli assicurati appartengano:

d) riassicuri anche solo quei soci delle Società che ne fanno richiesta senz'obbligo di un vincolo collettivo;

e) provveda anche eventualmente con l'aiuto di enti pubblici e privati ad una larga opera di prevenzione e di cura delle malattie;

f) assuma una percentuale pel rischio lasciando una parte anche minima, a carico delle Società rassicurate almeno per i primi due anni di sussidio;

g) completi il servizio di assicurazione malattie con quello della pensione d'invalidità mediante opportuni accordi con la Cassa di previdenza;

h) abbia una propria amministrazione nominata dalle Società interessate con rappresentanza nell'ente federativo.

Si delibera poi l'invio del seguente telegramma alla Società operaia di Castelfidardo:

«Il Congresso, accogliendo proposta Manzi, si unisce cordialmente Società operaia Castelfidardo onorante oggi memoria illustre benefattore Ciriaco Mondini.

Luigi Recchia, pres.

Si approvano voti di auguri per Ettor e Giovannitti ed una protesta contro gli italiani che partecipano al Congresso pacifista che si inaugurerà a Ginevra.

Infine il presidente Recchia con una improvvisazione assolve il compito del congedo compiacendosi dell'attuale Congresso rivolto alla grandezza dell'Italia e al movimento ascensionale delle classi lavoratrici.

Congresso Cooperative agricole e affittanze collettive

A proposito delle deliberazioni prese da questo Congresso in ordine alla questione del latifondo, ci si comunica quanto segue:

— Essendosi proposto che venisse istituito un nuovo ente per l'esercizio del credito per le migliorie agricole in Sicilia, l'on. Luzzatti osservò che era più opportuno affidare tale operazioni al Banco di Sicilia, quale istituto di emissione.

L'indomani quindi fu presentato di accordo un ordine del giorno a firma degli avv. Mormino e Montalto, in cui, invocandosi il credito per le migliorie, non si accennava al modo come attuarlo.

Quest'ordine del giorno al quale si associò il prof. Enrico La Loggia fu votato ad unanimità.

Fu poi per semplice comunicazione esposto da quest'ultimo, presidente della Federazione delle Cooperative che ha sede in Girgenti, un progetto per la redenzione del latifondo a mezzo delle affittanze collettive.

Questo progetto che sollevò una viva discussione pro e contro, ebbe ampie discussioni da parte degli on. Luzzatti e Samoggia e dei congressisti Ruini, Verro Vergnanini. Si finì da un canto col chiarire una parte dell'ordine del giorno Samoggia, e dall'altro canto col prendere atto della comunicazione del La Loggia, proclamandosi la necessità per discutere, *ex professo* di un prossimo convegno di cooperatori in Sicilia, cui promisero di intervenire gli on. Luzzatti e Samoggia e i più cospicui congressisti presenti.

Giuseppe De Dominicis

Maggiore nei bianchi Lancieri di Novara

Proprio allora che l'anima mia di vecchio soldato esultava all'eco festiva di novelli canti vittoriosi dei nostri, eroicamente pugnanti in Libia, un fulmineo, immane cordoglio su me si abbatteva all'annunzio dela morte, in quel di Zanzur, del prode maggiore Giuseppe De Dominicis, morte gloriosa, ma che segna un inconsolabile lutto tra i suoi, tra gli innumerevoli amici, nell'Esercito, in Roma tutta, che di questo eroico suo figlio, già splendidamente provato in tanti campi di battaglia, di morte, di gloria nelle terre africane nostre, si sentiva a ragione orgogliosa.

Poichè sul petto di Peppino De Dominicis, che io amavo quale figlio, come quale fratello amo il suo degno fratello, colonnello Cesare, brillavano tre medaglie al valore militare, guadagnate, allora giovane tenente, nelle vittoriose battaglie di Agordat, di Tucruf, di Cassala.

Poi, sposo felice e amorosissimo, padre di due teneri figliuoli, benchè il suo reggimento *Novara Cavalleria* fosse di stanza in Treviso, Giuseppe De Dominicis, nella sua anima di soldato e di patriota, sollecitò con tale pervicace insistenza una missione sul teatro della guerra, che il Ministro gen. Spingardi, conoscendone l'indomito valore, consentiva ad inviarlo in Libia.

Era appena appiedato: e siccome gli mancava il tempo di sbarcare i suoi cavalli, avendo appreso di un combattimento in atto, inforcò il primo cavallo di truppa, capitatogli sotto mano e si spinse a gran galoppo contro il nemico.

Colpito da un proiettile, il cavallo imbizzarrito dal dolore stava per trascinare l'intrepido cavaliere in mezzo alle orde turco-arabe, quando De Dominicis, finitolo di un colpo di revolver, appiedò e continuò intrepidamente a combattere.

Io ricordo bene, e lo ricordano certamente quanti assistettero all'inaugurazione del monumento agli eroi di Dogali sulla nostra piazza dei Cinquecento, come il buon Re Umberto, avendo notato nel gruppo degli ufficiali un giovane tenente di cavalleria, decorato di tre medaglie al valore militare, sospinto da una di quelle sue simpatiche mosse di affetto per i suoi bravi soldati, lo chiamò presso di sè e volle rimanesse al suo fianco durante la sfilata delle truppe.

Quel giovane valoroso tenente era il maggiore Giuseppe De Dominicis, caduto eroicamente il 20 a Zanzur.

Precisamente questa mattina il colonnello De Dominicis, altra magnifica tempra di forte soldato, riceveva da Tripoli ,in data del 18, una lettera del fratello Peppino, che gli annunziava con la più viva gioia una grande azione militare per il 20: quella gloriosa battaglia, in cui la fronte del l'eroico soldato romano, irradiata dal sole delle vittorie, doveva incontrare la invidiata morte dei prodi.

Col prossimo Bollettino, il maggiore De Dominicis doveva ricevere la meritata promozione a tenente colonnello.

L'animo, accasciato dall'immenso dolore, non mi consente dire di più dell'eroico amico caduto, dopo una vita gloriosa, per l'avvenire e la grandezza della Patria italiana.

Felice dott. Santini
Gen. medico nella R. Navale
Senatore del Regno

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette Dom Columba Marmion, Abate di Maredsous e il colonnello Giulio Repond, Comandante della Guardia Svizzera Pontificia.

Al Campidoglio. — Ieri alle 15 in Campidoglio ebbe luogo il ricevimento in onore del VI Congresso della Previdenza fra le Società di Mutuo soccorso e del Congresso Nazionale delle cooperative Agricole.

Facevano gli onori di casa il Sindaco Nathan, l'assessore Ballori e vari consiglieri comunali.

Una vera folla invase le sale capitoline. Ernesto Nathan accompagnò gli invitati nei musei, illustrando e facendo ammirar loro le opere d'arte.

Inutile dire che al *buffet*, signorilmete servito, i congressisti hanno fatto veramente onore.

Arrivo di reclute. — Iersera giunsero alla stazione di Termini alcune centinaia di reclute le quali furono dirette alle caserme dei Prati di Castello.

Lungo il tragitto i giovani coscritti, ancora vestiti in borghese, si mostravano allegrissimi.

In piazza di Spagna alcuni cittadini, vedendoli animati da spirito così marziale, li salutarono con parole di simpatia.

— Grazie, risposero alcuni coscritti delle ultime file per adesso andiamo al casermone, ma speriamo di essere mandati presto a combattere a Tripoli.

I cittadini applaudirono, inneggiando all'esercito e alle reclute della classe 1892 la quale si presenta alle armi con tanto fervore militare, impaziente di raggiungere in Libia, ed emulare, le due classi anziane che combattono con valore ed abnegazione.

Le scuole — *Scuola serale di commercio* — Sono state aperte le iscrizioni alla scuola serale di commercio, che ha per fine di fornire ai giovani che hanno compiuto l'intero corso elementare le cognizioni necessarie a dirigere piccole aziende, a tenere le contabilità, e la corrispondenza dei negozi ed, in generale, ad attendere al disbrigo di mansioni relative agli affari ed al traffico.

Alla scuola è annessa una biblioteca circolante per gli alunni ed un gabinetto di merceologia.

Il corso della scuola dura quattro anni e le materie di insegnamento sono: lingua italiana – lingua francese – aritmetica – computisteria – geografia commerciale – merceologia – elementi di diritto commerciale e di economia politica – calligrafia e stenografia.

Saranno inoltre tenute agli alunni, in giorni ed ore da destinarsi, conferenze sull'igiene.

Alla fine del corso ,in seguito ad esami, gli alunni conseguiranno un diploma di licenza.

Per essere ammesso occorre presentare domanda corredata di tutti i documenti alla sede della scuola in piazza della Maddalena 56, dalle 19.430 alle 21.

***

Scuola commerciale femminile — Anche a questi scuola – che ha gli stessi scopi di quella serale per i giovani – sono state aperte le iscrizioni. Vi sono ammesse le giovani dell'età non minore di 10 anni e non maggiore di 16, che abbiano superato l'esame di maturità, o che provino, mediante prova speciale, di possedere le cognizioni corrispondenti al programma della IV elementare e che paghino la tassa stabilita di lire otto mensili.

Il corso si compie in 4 anni e le materie d'insegnamento comprendono: lingua italiana e corrispondenza commerciale-aritmetica, computisteria e ragioneria – esercitazioni contabili amministrative – istituzione commerciali e principi di economia – merceologia – storia e geografia – lingua francese, tedesca e inglese – calligrafia – disegno – stenografia e scrittura a macchina – lavori femminili.

Le giovanette di disagiata condizione economica possono far domanda per l'esenzione dalla tassa, presentando i documenti prescritti alla direzione della scuola.

***

Corso festivo per le giovani operaie — Sono anche aperte le iscrizioni a questo corso festivo d'istruzione per giovani operaie, annesso alla scuola professionale femminile *Margherita di Savoia* in via Panisperna 258. Il 29 settembre e 6 ottobre vi saranno gli esami di ammissione e di riparazione e le lezioni avranno principio nella seconda domenica di ottobre, proseguendo in tutti i successivi giorni festivi. Le materie d'insegnamento professionale consisteranno, per ora, nel taglio e nella preparazione di tutti gli svariati capi di vestiario, mediante lo studio del disegno e del ricamo a macchina . Le materie di studio poi comprenderanno la lingua italiana e francese l'aritmetica, la computisteria e sopra tutto il disegno geometrico ed ornamentale applicato ai lavori.

Il corso è interamente gratuito e si compie in tre anni, dopo i quali verrà rilasciato il diploma di licenza e quelle alunne che hanno con assiduità frequentato le lezioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola *Margherita di Savoia* – in via Panisperna che rimarrà aperta dalle 9 alle 13 di tutti i giorni, compresi i festivi.

***

Istituto per maestre giardiniere — Via Vittorino da Eeltre N. 2.

Dal 14 Settembre fino al 1º Ottobre dalle ore 9 alle 12 sono aperte le iscrizioni nel suddetto istituto del 25º ed ultimo corso froebeliano sotto la direzione « PETERMANN ». Il corso principia il 1º Ottobre. Ulteriori informazioni si possono avere nell'Istituto.

Pel rione Esquilino. — Sotto la presidenza del prof. Orrei si è adunato il Consiglio generale della associazione per gli interessi economici e morali del rione Esquilino per discutere in merito alla scuola serale di commercio, e si fissò di procedere senz'altro alla apertura della scuola stessa, che fu stabilita per il 2 ottobre venturo.

Il Consiglio trattò poi ampiamente degli interessi del quartiere Tiburtino, che rientra nella sfera di azione della associazione, e deliberò di insistere presso le autorità per ottenere soddisfazione alle richieste già da tempo avanzate e di redigere un memoriale contenente i desiderata degli abitanti per presentarlo al Sindaco. In fine nominò una speciale commissione composta dei signori prof. Franzini, Minno e Talocchini acciocchè proceda ad una nuova e rapida inchiesta per assodare e controllare i molteplici inconvenienti lamentati.

L'agitazione del personale della N. U. — La Camera del Lavoro, per spiegare alla cittadinanza le cause dell'agitazione del personale della Nettezza Urbana, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini*

Il personale della Nettezza Urbana trovasi costretto ad agitarsi dal 1910. Le ragioni sono note. Una richiesta di modesti aumenti di centesimi sulle mercedi irrisorie attuali, o la modifica di due articoli del Regolamento speciale sul personale. Uno dei quali articoli toglie ogni premio per anzianità nel caso che la N. U. passasse a privato appaltatore. Specie questa disposizione ha sollevato e mantiene un naturale orgasmo fra gli operai. Essi pensano con terrore al pericolo da cui sono minacciati, se la N. U. non fosse più esercitata dal Comune in economia.

Come mai è concepibile che un lavoratore perda dei diritti acquistati in lunghi anni di lavoro, solo perchè il suo datore d'opera cede l'impresa ad un altro? Eppure l'Amministrazione popolare ha sancito ciò in un regolamento. Nè sono valse ragioni. Un regolamento comunale è cosa sacra e inviolabile. Guai a quei profani che intendono modificare le *tavole* per degli operai della N.U. Si accettano le loro osservazioni, si nutrono speranze, si promettono assessoriali revisioni, ma poi tutto cade nel nulla. Una volontà – forse superiore – arresta ogni buon proposito.

Per i salari si riconosce che sono bassi, ma intanto si seguita a corrisponderli nella stessa misura, insufficiente ai più grami bisogni della vita umana.

Si dice per temporeggiare: « attendete i risultati dei lavori della Commissione pel riordinamento del servizio ». Ma logicamente sorge pronta la risposta: date a noi qualche temporaneo sollievo economico; tranquillizzateci per quanto riguarda i premi di servizio che ci saranno mantenuti fintanto che il Comune esercisce la N. U. e che altrimenti perderemmo. No. Attendete. Studieremo. E gli studi, per troppo amore alla loro perfezione, vanno a finire alle calende greche.

Cittadini !

Così brevemente riassunta è la situazione degli addetti alla Nettezza Urbana, uno dei più gelosi servizi della città. Se decisioni gravi gli interessati adotteranno non saranno certamente accusabili di intempestività. Troppo ormai hanno atteso ».

Domani, alle 18, avrà luogo alla Casa del Popolo una riunione della classe, per discutere in merito.

Notiamo intanto, che l'agitazione dura da qualche anno !

Associazione Archeologica Romana. — Ieri, alle 15, il vicepresidente prof. Filippo Tambroni, dinanzi ad un pubblico colto e numeroso, ha illustrato il Colosseo, tessendo una rapida storia dei ludi gladiatorii dell'origine degli anfiteatri e del successivo loro sviluppo sino alla costruzione dell'Anfiteatro Flavio, di cui, in uno sguardo sintetico, ha rappresentato le vicende, esponendo via via le quistioni controverse su certi particolari della sua struttura e le conclusioni della critica più recente.

Alla fine della dotta illustrazione, durata più di due ore, l'oratore fu salutato da calorosi applausi.

La prima Scuola nel quartiere Appio. — Nel cantiere comunale di Via delle Mura ebbe luogo ieri mattina la posa della prima pietra della scuola comunale che sorgerà nel quartiere Appio.

La simpatica festa fu allietata da diverse fanfare di molti Ricreatori di Roma. Il Presidente della Società Pro Quartiere Appio, dott. Stagnitta disse belle parole compiacendosi dell'utilissima opera iniziata.

Anche l'assessore della P. I. prof. Canti prese la parola, ringraziando la Società per le iniziative delle quali si fu promotrice ed inneggiando al crescente progresso dell'istruzione che tanto bene arreca alla Patria ed all'umanità.

Dopo di che la cerimonia ebbe termine lasciando gratissimo ricordo negli animi dei numerosi intervenuti.

Convegno delle sezioni degli Arsenalotti. — La sede centrale dei lavoratori dello Stato ha recentemente deliberato, d'accordo col comitato centrale marina di tenere a Roma nei giorni 25, 26, 27 e 28 settembre un grande convegno fra i rappresentanti delle varie sezioni degli arsenalotti del regno.

Le singole sezioni dipartimentali hanno ricevuto dalla sede centrale ordine di indire subito delle adunanze generali degli operai per comunicar loro gli ordini ricevuti dalla sede centrale stessa e per far discutere in massima gli accapi dell'ordine del giorno del convegno e per procedere alla nomina dei rappresentanti che dovranno recarsi in Roma.

All'ordine del giorno del convegno sono poste le seguenti questioni: 1. rapporti fra sede centrale e comitati centrali e sezioni; 2. applicazione integrale della tabella minima; 3. diminuzione del numero delle categorie; 4. legge, classificazione di mestieri insalubri; 5. pensione mestieri insalubri; 6. pensione a 25 anni di servizio; 7. diminuzione periodi di anzianità; 8. applicazione della legge infortuni; 9. regolamento arsenali; 10. miglioramenti pensioni; 11. memoriale del Congresso di Terni; 12. questioni riguardanti gli operai della II sezione siluranti; 13. indennità di residenza degli arsenalotti della Maddalena.

CREDITO ITALIANO

Situazione gen. dei conti al 31 agosto 1912

—(Vedi 6ª pagina)—

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Amm.ne 12-65

Atti cavallereschi di un teppista. — In via Vanvitelli 3 abita il pregiudicato e sorvegliato speciale Romolo Rubichi di a. 25, manovale, con la moglie Luisa De Angelis.

Ieri verso le 21 il Rubichi, come è sua abitudine, percuoteva brutalmente la disgraziata moglie. Intervenuta per metter pace la cognata Giulia De Angelis in Pietracci di a. 42, il bravo giovane, preso un grosso selcio e scagliatosi contro la cognata, la ferì alla faccia ed in varie altre parti del corpo. Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 30 giorni. Commesso il fatto il Rubechi si è dato alla latitanza ed è ricercato attivamente dalle guardie del Comm. di Testaccio.

Risse. — Verso le 18 dii eri, il vigilato speciale Pietro Salvatori ab. in v. Ariosto 12, in v. Domenico Fontana, per motivi finora ignoti, venne a questione con Augusto Dicfebi di a. 25 ab. in v. S. Giovanni Laterano 81, meccanico, e con altri due individui rimasti sconosciuti. Armati tutti di coltello, il Salvatori rimase ferito alla natica destra. Accompagnato all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 8 g.

— Iersera Luigi Cicconelli, di a. 25 ab. in v. v. Alessandrina 183, Sassi Dell'Ara di a. 21 ab. in v. Celimontana 87 e Mario Lattanzi di a. 17 ab. in v. della Posta Vecchia 3, vennero a lite fra loro. Il Cicconelli ferì leggermente con una coltellata il Lattanzi alla mano sinistra. Accorsi alcuni agenti del Comm. di Castro Pretorio furono tutti e tre tratti in arresto. Il Lattanzi fu trovato in possesso di una lama di forbice acuminata ed il Dell'Ara di un grosso chiodo.

Arresto di un ladro. — Dal maresciallo delle guardie di P. S. Francesco Racco, ieri alle 12.45 in v. del Cardello è stato arrestato l'ammonito Pasquale De Filippis di a. 24, pasticciere, senza fissa dimora, perchè autore di un borseggio di un orologio di metallo con catena d'oro del valore di L. 150 commesso in danno di Giuseppe Tosci di a. 45 ab. in v. Appia Nuova 41. Il furto fu commesso nel tram n. 12 e precisamente in via Cavour. La refurtiva è stata sequestrata.

Il De Filippis, che è reo confesso, è stato inviato a Regina Coeli.

Cade dalla bicicletta. — Alfredo Benucci di a. 16 romano, ab. in v. Tasso 44, merciaio, alle ore 18 di ieri, dopo aver passata la giornata domenicale nei castelli romani, nel far ritorno a Roma da Marino in bicicletta, giunto in prossimità di Castel Gandolfo cadde, producendosi la frattura della clavicola destra. Accompagnato all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 20 g.

Bastonato. — Nella panetteria Nardi, sita in via in via Flaminia 196, ieri, per lieve questione, vennero a diverbio i fornai Pietro Bottoni, di anni 30, e Giuseppe Rossi, non meglio identificato, il quale con un randello colpiva l'avversario alla testa, producendogli ferita lacero-contusa al cuoio capelluto.

A S. Giacomo guarirà in 10 giorni s. c.

Una strana sorpresa della P. S. — Certa Annunziata Ferretti, di anni 67, ab. in via Chiavari, 38, da qualche tempo riuniva in sua casa varie persone per giuocare nientedimeno che a... tombola.

Ciò non garbava molto al Commissariato di S. Eustachio che incaricò il delegato dott. Schiavo di sorprendere la pericolosa bisca.

Infatti il bravo funzionario con vari agenti si recò ieri sera nell'abitazione della Ferretti dove si trovavano una cinquantina di donne intente al detto giuoco.

Gli agenti sequestrarono molte cartelle, mentre il funzionario elevava il verbale di contravvenzione a tutti i presenti.

Ribellione. — Verso le 21,30 di ieri, i pregiudicati Ettore Faccini, Umberto Rossini ed Orlando Federici trovandosi nel dormitorio del Falco, si ribellarono alla guardia Tondi e dominciarono ad oltraggiarla e colpirla con calci e pugni. Allo schiamazzo accorse il personale addetto al dormitorio col vice-direttore sig. Giovanni Filetici, che visti inutili gli sforzi per calmare i tre pregiudicati, fu costretto ad avvisare il Commissariato.

Accorsero vari agenti, ma i tre energumeni si resero più violenti e maneschi. Ridotti finalmente all'impotenza furono prima accompagnati all'ospedale di S. Spirito, dove vennero loro medicate delle lievi lesioni, guaribili in 4 giorni s. c. e poi portati all'ufficio di P. S. sotto l'imputazione di oltraggio e ribellione alla forza pubblica.

Nella colluttazione rimasero feriti anche tre agenti tali Cesare Manfrè, Emilio Cardarelli, e Giuseppe Todini, riportando lesioni guaribili in 8 giorni s. c.

Borseggio. — Mario Perilli, di anni 56, ab. al Borgo Angelico 81, ha denunziato ieri al Commissariato di Magnanapoli ch percorrendo in tram, sulla linea n. 14 il tratto Stazione-S. Pietro, si accorse sotto al tunnel di essere stato borseggiato di un involto di carta contenente 150 lire, la licenza di venditore ambulante ed altri documenti.

Il Perilli non ha nessun sospetto sull'autore del furto.

Carezze coniugali. — In via del Gonfalone, n. 21, abitano i coniugi Filomena Ricci, di anni 30, e Romolo Maggi, ma tra di loro da diverso tempo non esistevano i migliori rapporti.

Spesso avvenivano liti e battibecchi, nei quali, naturalmente, aveva la peggio la povera donna.

Ieri sera, appunto in uno dei soliti alterchi, la Ricci si ebbe dal marito svariati calci e pugni, che la costrinsero a recarsi all'ospedale di S. Spirito dove le furono riscontrate contusioni al viso ed all'occhio sinistro, guaribili in 12 g. s. c.

La P. S. indaga per arrestare il brutale marito.

Incendio. — Alle 11,30 di ieri, in via Tiburtina. n. 137, nella vaccheria di proprietà di Enrico Mangini di anni 45, ab. in via Emanuele Filiberto 136, i suoi figliuoli per trastullarsi accesero alcuni fiammiferi con i quali diedero fuoco ad un deposito di fieno.

Accorsi i vigili di via Genova l'incendio in breve fu spento.

Il danno ascende a circa L. 1000.

Vuol morire a 15 anni. — A 15 anni Armando Mori è già stanco della vita! A mezzogiorno di ieri ingoiò una pastiglia di sublimato sciolta in mezzo bicchier

accrescono l'interesse, specialmente per lo stato economico dell'Italia nell'età barbarica e le controversie religiose che l'agitarono, le quali lo storico bene illuminato non perde mai di vista.

Arduo era per il Gabotto il disbrigare dal viluppo intricatissimo delle vicende dell'età barbarica un racconto limpido e persuasivo; ma, per quanto sia difficile per un semplice recensore l'apprezzare, in ogni questione affrontata dallo storico, con giusta bilancia, il valore di tutte le affermazioni, è tanta la luce nuova che lo storico supalpino getta ora sopra un periodo rimasto tenebroso della nostra storia, tanti i veli che squarcia che si può dire l'opera di un vero maestro illuminatore.

E di un altro gran merito va tenuto conto nell'opera feconda del Gabotto; non solo egli lavora in modo indefesso, scruta, ed indaga con diligenza ed amore fonti in gran parte inedite e non facili a rintracciarsi, mostrando, col proprio esempio, come dalle più pure sorgenti possano venir fuori abbondanti linfe fecondatrici, ma spinge, guida, conforta i suoi numerosi alunni alla ricerca storica; onde l'opera dei collaboratori viene a compiere il lavoro immane ch'egli s'è imposto e a fargli corona; e innamora tanto della storia, che potè trovare, fra gli stessi suoi amici e compagni di scuola, preziosi ausiliari. Eccolo intanto impegnato ad aiutare il conte Rossi, che, dopo il Tesauro, e dopo il Cibrario, si accinge, con più largo disegno e con miglior fondo erudito, a riscrivere la storia della nobilissima città di Torino.

Il saggio che ne fu presentato al Congresso di Chieri è già un'ottima promessa e invoglia grandemente a vederne il compimento.

Nè mancano, fin dal principio, i riferimenti agli avvenimenti moderni d'Italia, per dimostrare la predestinazione di Torino a divenire fortissimo presidio della futura grandezza di Roma.

Lascio stare l'origine del *toro*, che si volle attribuire ai Taurini, mentre che, se la voce *tauro* o *toro*, ha in origine, soltanto significato il monte, come *lo stabile, il forte*, onde pure la denominazione del *Monte - Tauro*, che vale *Monte - Monte*,, come il *Mon - Gibello*, ossia una parola araba e una latina che dice lo stesso come *Gibil -terra* è la *terra del monte*, i *Taurini* sarebbero stati semplicemente, come i *Taurisci illirici*, *i montanari*; nata confusione tra il *monte* e il *toro*, perchè entrambi *stabili e forti* (la parola indiana *sthavira*, che indica il *toro* ha significato di *stabile* e *forte*), era noto che i Taurini dell'Asia Minore, gli Isauri ed i Commageni onorassero specialmente il Dio Mithra, il Dio Solare che svena il *toro*, e che in Torino sorgesse un Mithreo nell'età imperiale come si rileva da una iscrizione de' Marmi Torinesi, ove una Sempronia celebra un taurobolio o sacrificio del toro.

Ma, perchè i lettori del *Popolo Romano* abbiano almeno un cenno del modo vivace con cui si intraprende nuovamente a narrare la storia di Torino , ecco un passo in cui, rilevatosi come i Liguri dovessero estendersi fino a Torino, si allude, fin dal principio della sua storia, alle loro relazioni con Roma: « Si dividevano in molte tribù, audaci e valorosi in guerra ma non alieni dalle opere di pace, erano molti e, più volte decimati, ricrebbero; avevano la tempra dei loro monti, e la città dei Taurini n'è figlia, come ne è figlia Genova la Superba. Parecchie tribù liguri lottarono contro Roma; tuttavia fra queste non vi furono nè la città dei *Genuati*, (*rilevo qui come il più antico trattato d'arbitrati fra Genuati e Veturii in lite per i loro confini fu deferito alla Repubblica romana, che diede sentenza in una tavola di bronzo che si conserva nel Municipio di Genova, e di cui si può vedere il calco nel Museo storico della pace in Roma,*) nè la città dei *Taurini*, presaghe quasi, nell'inconscia sapienza della storia, che Roma doveva essere la madre e il genio d'Italia. E così pure non furono i *Taurini* liguri, ma i *Taurini* illirici coloro che scesero in armi contro Roma fino a Talamone l'anno 225 a. C.; i nostri furono per Roma sempre, dacchè la conobbero, contro i Galli nemici, che avevano occupato il centro della florida pianura padana, e, per Roma, avevano, coi loro alleati e dipendenti, da Susa a Vercelli, mosso guerra agli Insubri, quando, dalle Alpi maestose, fra il candore delle nevi violate, apparve la minaccia di Annibal «diro». Il Cartaginese aveva guide taurine; forse erano fuorisciti; erano forse abitanti della campagna, che mal sopportavano la signoria della città fortissima, come la chiama Polibio. Egli se ne valse non solo per superare i passi, ma anche per offrire pace ed amicizia a Torino. Ma Torino era fida al nome di Roma nel novembre del 218 a. C., come al nome di Roma sarà fida nel settembre del 1864. »

Non tutta certamente la storia di Torino presenta le incertezze frammentarie che si affacciano nelle sue origini. Nel procedere del racconto si avranno di certo notizie più sicure e più ampie, essendosi dal Cibrario in qua molto arricchita la supellettile dei documenti, e i metodi illustrativi anche assai perfezionati, quantunque non si possa e non si debba dimenticare che primo il Cibrario fra i nostri storici aveva affrontato l'arduo tema dell'Economia nel medio evo.

Uno dei principali meriti della operosissima Società Storica Subalpina è pur quello di avere iniziata una serie molto importante di pubblicazioni illustrative dei cartarii delle vecchie numerose abbazie del Piemonte, proseguendo, con nuovi criterii, l'esempio già dato in alcuni volumi dei magnifici *Monumenta historiae patriae*, per applicarli ad abbazie men note.

Così il giovane valoroso L. C. Bollea, dopo aver fornito al *Bollettino della Società per gli Studii di Storia, d'Economia e d'Arte nel Tortonese*, interessanti notizie sopra l'Abbazia di San Pietro di Precipiano, nel secolo XV, ne pubblica ora il Cartario che va dall'anno 883 al 1396.

Lo stesso Bollea ci fa sapere che nel solo Tortonese esistevano forse diciannove, ma certamente diciotto abbazie, intorno alle quali si può immaginare quanta storia siasi mossa. Disgraziatamente, essendo le abbazie sparite, è difficile rintracciarne i documenti; per ora è stato possibile al Bollea di raccogliere e pubblicare solamente 93 documenti sparsi del Cartario dall'Abbazia di Precipiano, che egli illustra con una dotta, amplissima prefazione, ricca di preziose indicazioni bibliografiche, che dimostrano quanto sia il fervore degli studiosi nelle indagini storiche delle provincie subalpine. Ma un fatto singolare va segnalato all'ammirazione non solo degli italiani, ma anche degli stranieri, un nobilissimo esempio dato dalla florida Cassa di Risparmio, che, con pensiero altissimo fa servire una parte della ricchezza pubblica non solo ad opere di beneficenza e di patriottismo, ma, per una idealità più perfetta, avendo i suoi Amministratori rilevato quanto beneficio derivi dalla conoscenza della storia all'inalzamento della coltura e coscienza nazionale, d'anno in anno concede notevoli sussidii alla Società Storica Subalpina, per incoraggiarne alcune importanti pubblicazioni.

Così è grandemente meritorio il Municipio di Torino, per avere assunto sotto il suo patronato. la pubblicazione del Cartario dell'Abbazia di Rivalta Piemonte edito da G.B. Rossano, e i *Documenti inediti e sparsi sulla Storia di Torino* editi da Francesco Cognasso, e il Municipio di Vercelli per avere provveduto alla pubblicazione delle Carte importantissime dell'Archivio Capitolare di Vercelli.

Questa specie di concorso patriottico per ridare al vecchio Piemonte tutto il lustro della sua storia fa grande onore alla regione subalpina; chè, se si deve gran lode alla Società Storica, che ha saputo trasfondere in altri, per mezzo della sua energia e del suo fervore, il suo entusiasmo, è pur bello rilevare come il Piemonte risponda sempre ad ogni causa generosa, nella quale l'onore della patria si trovi impegnato; e intanto merita gran lode il Sindaco di una piccola città di Chieri, il quale, se bene intento a promuovere le industrie della città di cui da nove anni presiede così degnamente l'amministrazione, ha ben sentito, non solo l'onore d'accogliere nel suo Municipio il Congresso Storico, ma di secondarne l'opra solerte e magnifica; ma non è meraviglia in una città che, sopra un bilancio annuo di circa un milione di lire, osa spendere annualmente, per la sola istruzione, più che un terzo della somma che gli viene assegnata in bilancio, ossia ben 350.000 lire.

Bisognerebbe che l'esempio nobilissimo, che dà la piccola città di Chieri, fosse presente al Ministro Credaro e al Ministro Tedesco, per la futura distribuzione dei fondi, sopra i miliardi de' quali dispone annualmente lo Stato italiano; il pane della scienza è pane di vita nazionale, e un paese civile come l'Italia, deve abbondarne più di ogni altro paese.

Angelo De Gubernatis

d'acqua. Dieci minuti dopo correva alla Consolazione, dove i sanitari gli lavarono lo stomaco, ma non poterono conoscere le ragioni che spinsero all'atto disperato il giovane, perchè questi è rimasto muto come un pesce.

Un socialista siciliano arrestato a Roma. — Nell'atrio della Posta centrale di S. Silvestro, verso le ore 19.50 è stato arrestato da un funzionario del Commissariato di Trevi il noto agitatore socialista siciliano Bernardino Verro.

Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura per ammanchi verificatisi nella cassa di quella Unione Cooperativa Agricola, fondata dal Verro che era conta quarantasei anni.

Da qualche giorno si trovava a Roma, alloggiato all'Albergo del Genio, in Via Zanardelli, per prendere parte ai lavori del Congresso delle Cooperative Agricole.

Dopo un sommario interrogatorio l'arrestato fu inviato a Regina Coeli, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Incendio in una fattoria. — Ieri mattina verso le 11.30 un grave incendio si sviluppò nella fattoria - vaccheria di Massimo Ruggeri - sita sulla via Cupa, fuori porta S. Lorenzo, nei pressi del cimitero del Verano.

In un capannone annesso alla fattoria una grande quantità di legname prendeva fuoco, che si comunicava anche a della paglia colà depositata. Le fiamme ben presto assunsero proporzioni allarmanti, minacciando la rovina del capannone e dell'attiguo fabbricato. I coloni, visti inutili i loro sforzi, telefonarono ai vigili di via Genova che con la consueta sollecitudine si portarono sul luogo del disastro, muniti di un carro-pompa e di un carro attrezzi.

I bravi pompieri agli ordini del tenente Giuliani, circoscrissero ben presto il fuoco evitando che le spaventose fiamme, investissero la casa colonica e la stalla, dove erano rinchiusi molti animali.

Fino a ieri sera una parte dei vigili dovette rimanere sul posto per spegnere completamente il fuoco. I danni ancora non sono esattamente calcolabili e si è aperta un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità.

Un tipografo cade. — Ieri mattina, il tipografo Giuseppe Sporaci, di anni 27, da Isola del Liri, fu accompagnato a S. Antonio dove quei sanitari gli riscontrarono contusioni varie giudicate guaribili in 15 g.

Lo Sporaci ha dichiarato di essere caduto in una di quelle moltisime buche che deliziano le strade di Roma, a scopo di impianto elettrico municipale!

Sono una guardia notturna! » rispose il giovane alle insistenze domande degli agenti che avevano interrotto il suo sonnellino, schiacciato all'aria aperta nel vano d'un portone di via S. Nicolò da Tolentino.

— Sei un guardia notturna e dormi per via? chiesero a loro volta gli agenti, pochissimo convinti dell'asserzione dello sconosciuto.

— Ero stanco...

— Ma hai i documenti?

— Sì... Ma per quanto si frugasse per tutte le tasche, il giovanotto non riuscì a trovarli. E dovette seguire le guardie al vicino Commissariato, dove confessò di chiamarsi Tommaso Albanese, da Ortona a Mare.

Era fuggito da una casa di salute di via Nomentana dove la sua famiglia lo aveva internato perchè infermo nel sistema nervoso.

Sarà rimpatriato.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 24 settembre 1912 — La 2ª Custodia vende gli ori del 5 Settembre 1911.

La 2ª Custodia vende i fagotti del 14 Novembre 911.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Stasera lo spettacolo è in onore di Ilia Di Marzio, l'eletta artista che così vive e meritate simpatie gode nel nostro pubblico.

Si darà la *Casta Susanna* della quale la Di Marzio fa una vera originalissima creazione.

E' facile prevedere che il teatro sarà affollatissimo. La Compagnia Lauri-Ronzi sta intanto preparando l'andata in iscena dell'attesissima rivista satirica in tre atti di Gino Cucchetti, *Le donne, i cavalier...* Nessuna indiscrezione ci è concesso di fare sulla rivista — che tiene già viva la curiosità del pubblico tutto — ma è certo che gradite sorprese ci son riservate.

Apollo. — Stasera si torna alla fortunatissima *Reginetta delle rose.*

— Domani *Sangue viennese* e mercoledì spettacolo in onore dell'ottimo Alfredo Petroni col *Conte di Lussemburgo.*

Adriano. — Stasera riposo. Domani debutterà la primaria compagnia dialettale napoletana diretta da Girolamo Gaudiosi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *La casta Susanna*, ore 21.

Apollo. — *La reginetta delle rose*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.40.

Sala Umberto. — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

Il Re a San Rossore

S. M. il Re è giunto alle 14.25 di ieri a San Rossore.

Conflitto italo-turco

ANCORA LE BUGIE TURCHE.

Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma: Il Ministro della guerra pubblica un telegramma proveniente da Bengasi, in cui si descrive l'assalto dato dagli italiani il 14 settembre presso Derna. Il telegramma dice che infine gli italiani sono stati respinti. Le forze turche non hanno avuto che due volontari uccisi, un soldato turco ed un arabo feriti. Le perdite degli italiani sono maggiori.

Un secondo dispaccio informa circa il combattimento del 17 settembre nel quale gli arabo-turchi hanno attaccato le posizioni situate a 10 chilometri ad est di Derna. I turco-arabi hanno eseguito l'ordine di occupare le posizioni fortificate nel campo degli italiani. Avendo gli italiani ricevuto rinforzi ed essendo sostenuti dal fuoco delle navi, i turco-arabi hanno dovuto abbandonare le posizioni conquistate.

Un luogotenente e 100 soldati della milizia sono stati uccisi; due ufficiali e un centinaio di soldati della milizia, sono stati feriti, fra cui il capo Said Kamid.

Essi si sono impadroniti di 110 fucili e di una grande quantità di materiale.

Le perdite italiane superano i 200 morti.

* * *

Anche di fronte alle più solenni sconfitte, il Governo ottomano non abbandona il sistema di menzogne fin qui seguito.

La prima menzogna riguarda la giornata del 14, nella quale, all'improvviso, il generale Reisoli fece occupare da due colonne, al comando dei generali Salsa e Cappello, le due importanti posizioni avanzate dell'altipiano, Ksar El Leben, e Casa Aronne, debolmente presidiate dai turco-arabi, i quali, sopraffatti, cedettero il campo.

Tale occupazione ebbe luogo da parte nostra quasi senza colpo ferire, attesochè l'azione italiana non era preveduta dal Comando turco.

Quindi il Ministero della guerra di Costantinopoli, col solito sistema turco, capovolge la situazione, mettendo come occupanti i turco-arabi là dove gli occupanti furono gli italiani.

Fu appunto per iscacciare gl'italiani dall'importantissima posizione di Ksar El Leben che il giorno 17 Enver bey attaccò con tutte le sue forze tanto la detta posizione quanto l'altra di Casa Aronne, ricevendo quella terribile lezione che gli stessi arabi della città di Derna poterono constatare, contando il numero dei morti turco-arabi.

Del resto, la stessa versione del Ministero della guerra ottomano finisce per confermare la sconfitta di Enver bey, pur cercando di attenuarla, forse per riguardo alla di lui qualità di quasi genero del Sultano.

Infatti, tale versione ammette che il 17, dopo conquistate (*sic*) le posizioni, i turco-arabi dovettero abbandonarle.

Ma il dispaccio turco chiude con la bugia più grossa quando esagera le perdite nostre e riduce quelle dei nostri nemici ai minimi termini, mentre è oramai anche troppo noto che il giorno 19 le nostre truppe, avevano digià seppellito 1134 cadaveri nemici caduti il 17 e che molti altri cadaveri nemici sono stati rinvenuti ed inumati nei giorni successivi.

Ministero Interno.

Per i Comuni

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei R. Commissarii di Balsorano (Aquila) e di Riesi (Caltanissetta).

Ministero Tesoro.

Avellino 22 — Il Min. del Tesoro, on. Tedesco, è partito per Andretta, salutato alla stazione dal sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, on. Capaldo, il quale è partito per Roma, dal Prefetto della Provincia, comm. Sansone, dagli on. Di Marzo e Caputi, dal Sindaco, dalle autorità e da numerosi cittadini.

Ministero Guerra.

Onorificenza allo scultore Pardo pel monumento a Cialdini.

(S) **Venezia**, 22. — Allo scultore Vito Pardo che trovasi qui pei funerali del padre, è stato comunicato il seguente telegramma:

« Gradisca le più vive condoglianze che le porgo per la sventura grave che l'ha colpita e che le ha impedito di assistere al meritato plauso tributato in Castelfidardo all'insigne sua opera d'arte per la quale S. M. il Re si è degnato nominarla grande ufficiale della Corona d'Italia.

Sottosegretario di Stato: *Mirabelli* ».

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi uffici nelle provincie

Con D. M. del 21 il Ministro ha approvato l'istituzione delle seguenti Ricevitorie:

Postale	1ª cl.	Cerro Maggiore	Prov.	Milano
»	1ª cl.	Goria Primo	»	»
Telegraf.	1ª cl.	Valleggia	»	Genova
»	3ª cl.	Lequile	»	Lecce
»	3ª cl.	Fabbrecce	»	Pesaro
»	3ª cl.	S. Pietro in Calibano		Pesaro
Fono-tel.	3ª cl.	Leognano	»	Teramo
»	3ª cl.	Collevecchio	»	Teramo
»	3ª cl.	Picciano	»	Teramo
»	1ª cl.	Collecorvino	»	Teramo
»	3ª cl.	Gavello Cividales	»	Modena
»	1ª cl.	Palinuro	»	Salerno
»	1ª cl.	Centola	»	Salerno

Casse di risparmio postali.

Situazione a tutto il mese di Luglio 1912.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1911	L. 1.889.964.239,27
Depositi dell'anno in corso	» 537.036.554,02
	L. 2.427.000.793,29
Rimborsi id. id.	» 523.238.826,70
Rimanenza a credito	L. 1.903.761.966,59

Ministero Marina.

Stato Maggiore della Marina

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina — 22 settembre — pubblica il seguente movimento:

Vice-ammiraglio Borea Ricci Raffaele, nominato vice- presidente del Consiglio superiore di Marina, dal 1º ottobre p. v.

Vice ammiraglio Presbitero Ernesto, esonerato dal comando della 2ª divisione della 2ª squadra dal 1º ottobre p. v. e nominato comandante in capo del dipartimento marittimo e della piazza marittima di Taranto colla stessa data;

Contrammiraglio Baggio Ducarne Filippo, esonerato dalla carica di comandante in capo del dipartimento marittimo e della piazza marittima di Taranto, dal 1º ottobre p. v., e nominato comandante in capo interinale del secondo dipartimento marittimo e direttore generale di quel regio arsenale, dal 6 detto;

Contrammiraglio Thaon di Revel Paolo, nominato ispettore delle siluranti, dal 1º ottobre p. v.

Contrammiraglio Finzi Eugenio, esonerato dalla carica di comandante in capo interinale del 2º dipartimento marittimo e direttore generale di quel regio arsenale, dal 6 ottobre p. v. e nominato comandante militare marittimo e della piazza marittima di Maddalena, dal 16 ottobre p. v.

Contrammiraglio Cito Filomarino Luigi, esonerato dalla carica di aiutante di campo generale di S. M. il Re, dal 21 corr., e nominato contemporaneamente aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Il prefato ufficiale ammiraglio è nominato, con la data del 1º ottobre p. v. comandante della 2ª divisione della 1ª squadra:

Contrammiraglio Millo Enrico, nominato direttore generale degli ufficiali e del servizio militare scientifico dal 21 ottobre p. v.

Capitano di vascello Capomazza Guglielmo esonerato dalla carica di membro e segretario del Consiglio superiore di marina, dal 21 corr., ed incaricato delle funzioni di aiutante di campo generale di S. M. il Re, dal 1º ottobre p. v.

Nel personale insegnante dell'Accademia Navale

E' aperto un concorso, per titoli ed esame, ai seguenti posti nel corpo civile insegnante della R. Accademia navale: 1 professore straordinario di lettere italiane; 1 professore straordinario di geografia; 1 professore straordinario di fisica; 1 professore straordinario di chimica; 1 professore straordinario di lingua tedesca; tutti con stipendio iniziale di L. 3000.

Termine utile per le domande documentate, da spedirsi alla Direzione G. degli Ufficiali e del Servizio militare e scientifico, 1º novembre prossimo.

Delle norme e condizioni del concorso, già pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*, gli interessati possono ottenere copia presso il Ministero della Marina, l'Accademia Navale, i Comandi in capo di Dipartimento marittimo, le Capitanerie di porto, le R. Università e gli Istituti superiori di Istruzione.

INFORMAZIONI ESTERE

I privilegi delle isole dell'Egeo.

(S) **Atene**, 22. — Il *Messaggero di Atene* ha iniziato la pubblicazione delle fotografie degli antichi firmani che accordano e confermano i privilegi delle isole dell'Egeo, smentendo così il comunicato dell'Ambasciata ottomana di Vienna che contesta la esattezza dei documenti pubblicati nel volume della signorina Stephanopoli sui privilegi delle isole.

La Cina respinge il prestito.

(S) **Pechino**, 22. — Il Ministro delle finanze ha rifiutato categoricamente le condizioni del prestito offerto dal gruppo delle Potenze. Queste avevano presentato clausole che avevano per oggetto una considerevole garanzia, la sorveglianza e il diritto di opzione per i prestiti dei primi cinque anni.

Comitato intern. della pace.

(S) **Ginevra**, 22. Stasera con un riuscitissimo ricevimento si è aperto il Congresso internazionale della pace, al quale partecipano circa 400 congressisti. Il professore Favre, pres. del Comitato di organizzazione e Jacquemin, segretario della sezione di Ginevra, hanno dato il benvenuto ai congressisti

Nel Marocco

(S) **Casablanca**, 22. — Il giorno dell'arrivo del Residente a Saffi avvenne un incidente.

Il sig. Carrero fece arrestare dodici cavalieri, recatisi con il caid a visitare il gen. Lyautey. Le autorità francesi compirono passi presso il console spagnuolo per far lasciare in libertà gli arrestati. Il console dichiarò dapprima di ignorare l'incidente, quindi, convinto del contrario, rispose che il delegato del console di Francia agiva senza mandato e che il Residente generale a bordo del *Du Chayla* era stato tenuto al corrente di quanto era successo per mezzo della radiotelegrafia. Egli manifestò la più grande mala volontà e trattò per tre volte di menzogne le parole del delegato del console di Francia.

Il generale Lyautey fece sapere al console di Spagna che, in seguito alla sua attitudine, avrebbe fatto assicurare dal Magzen la liberazione dei cavalieri arrestati arbitrariamente.

Essendo rimasto senza risposta, il Residente informò il Califa, il quale incaricò il comandante in capo del *Tabor* di intervenire con la truppa per liberare gli arrestati, ciò che fu fatto senza incidenti.

Due arrestati erano stati precedentemente rilasciati dietro pagamento del riscatto,

(S) **Parigi**, 22. Il *Temps* ha da Mogador: Un corriere speciale da Agadir annuncia che il Pretendente El Hibba è giunto a Ras El Oued, ove è stato ricevuto dal caid ribelle Ben Mouaissi.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli**, 22. Lo sceicco dell'Islam ha inviato una circolare alle autorità religiose mussulmane dei *vilayets* di Van, di Bitlis, di Erzerum e di Manmures-ul-Aziz, raccomandando loro di adoperarsi per l'unione tra mussulmani e cristiani.

Enver bey ed i giovani turchi.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il *Tanin* smentisce la notizia data da un giornale del partito dell'accordo liberale, secondo la quale Enver bey, comandante della difesa di Bengasi invitato dal Comitato Giovane-turco a venire a Costantinopoi avrebbe rifiutato, dicendo che egli combatte per la patria ottomana e non per il Comitato.

LE RIFORME IN TURCHIA?

(S) **Costantinopoli**, 22 — La Porta pubblica il testo del *mazbata* (processo verbale del Consiglio dei Ministri) relativo alle riforme decise per tutte le provincie della Turchia.

Il *mazbata* dice che il Ministro degli affari esteri ha sottoposto al Consiglio i rapporti in cui vengono riferite le dichiarazioni degli Ambasciatori circa la Rumelia, le trattative circa l'Albania e le conversazioni dell'Ambasciatore a Pietroburgo Turkan pascià col Ministro Sazonoff, espone la necessità di dare alle autorità delle provincie chiare istruzioni per fare scomparire le cause dei conflitti, vigilando il buon accordo fra le varie popolazioni della Rumelia, assicurando l'equità nelle relazioni fra le diverse nazionalità e le autorità ottomane ed applicando le decisioni prese per l'Albania a tutta la Turchia, secondo le esigenze locali.

— Il Consiglio ha poi preso cognizione del rapporto del Ministro dell'Interno in data del 7 corr. che si riferisce alle stesse questioni e propugna la seguente misura:

Continuare l'applicazione delle leggi generali ovunque esiste l'organizzazione giudiziaria, ma nella parte dell'Albania ove essa non esiste, applicarle fino alla introduzione di una organizzazione che si adatti alle differenze fra le popolazioni e tra i costumi locali, dovendo il Ministro della Giustizia sottoporre al Parlamento i relativi progetti.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Una relazione del Ministro dell'interno in data 10 settembre raccomanda:

1° di invitare i Ministeri a scegliere per quanto è possibile i funzionari senza distinzione di razza e di religione tra le persone che posseggono la capacità necessaria e di dare la preferenza a quelli che conoscono la lingua, i costumi e i bisogni locali;

2° di invitare i Ministeri dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura a creare in tutti i capoluoghi dei *vilayets* la cui popolazione sorpassa i trecentomila abitanti licei e scuole di agricoltura e ad aggiungere al programma di dette scuole la lingua locale;

3° di destinare crediti alla creazione di scuole teologiche, ovunque ciò sia necessario;

4° dato che il Ministero dei Lavori Pubblici si occupi della costruzione delle ferrovie e delle strade è necessario indicare ai Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, le ferrovie, le strade, i dragaggi di fiumi e le opere di irrigazione necessarii per facilitare il commercio e l'agricoltura e il miglior sfruttamento delle miniere e delle foreste.

5° invitare i *vilayets* a compilare senza ritardo la lista particolareggiata delle comunicazioni da istituirsi;

6° estendere a tutti i *vilayets* della Rumelia le decisioni prese per le reclute albanesi eccetto in tempo di guerra o in caso di straordinari avvenimenti. Tali reclute serviranno nei corpi della Rumelia, cavalleria e artiglieria compresi.

* * *

(S) **Costantinopoli**, 22. L'Ambasciatore di Russia ha fatto ieri passi presso la Porta per chiedere l'applicazione delle riforme per le altre nazionalità dell'Impero. Egli ha avuto un lungo colloquio su tale questione col Ministro degli Esteri.

Fu dopo questa conversazione che la Porta ha pubblicato il processo verbale già noto relativo alle riforme. Nei circoli diplomatici non si attribuisce alcuna importanza a tali riforme, che non modificano affatto i Consigli generali dei *vilayets*.

Materiale serbo da guerra trattenuto a Salonicco

(S) **Salonicco**, 22. Il materiale da guerra destinato alla Serbia che è arrivato a bordo del vapore *Danube*, dietro ordine della Porta è stato trattenuto alla stazione di frontiera.

(S) **Costantinopoli** 22. Il Ministro di Serbia, ha fatto un passo presso il Ministro degli Esteri circa l'autorizzazione al passaggio pel territorio turco delle munizioni destinate alla Serbia.

LO SBARCO DEI CRETESI A SAMO

(S) **Parigi**, 22. — Il *Journal* parlando dello sbarco di 350 cretesi armati nell'isola di Samo ad onta della sorveglianza delle corazzate inglesi e francesi dice:

Ma che cosa è successo? Che è avvenuto degli incrociatori? Vi è in ciò qualche cosa di oscuro. E' certo il fatto che essi non erano al loro posto. Bisogna rimandarveli. Frattanto la spedizione cretese ha facilmente sbarcato a Maratocampo ed ora è in marcia verso la capitale, Vathy, dove la piccola guarnigione turca si è chiusa.

Che cosa si dovrà ora fare? Proteggere gli interessi esteri è facile, ma si potrà impedire che i cretesi e i turchi si combattano e si potrà evitare una ripercussione di questo incidente nelle altre isole?

Ecco di nuovo l'equilibrio orientale posto sul tappeto proprio al momento in cui i Balcani fremono d'impazienza.

(*Ma non è il caso di allarmarsi tanto!*).

— (S) **Atene**, 22. L'*Agenzia di Atene* si dice informata che Sofulis è sbarcato a Samo con diciotto compagni soltanto. Da tutti i punti dell'isola si concentrano uomini armati a Marthocampo, per attaccare le truppe turche. Sofulis è stato ricevuto con entusiasmo indescrivibile dagli abitanti. Duecento combattenti samioti si sono uniti a lui. Corre voce che i soldati turchi che si trovano a Vathy, appena il fuoco sarà aperto, arresteranno parecchi samioti e li terranno come ostaggi.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 22. — Kasri, deputato di Dibra, ha telegrafato ai suoi amici che tutti gli albanesi hanno conchiuso un accordo. Si suppone che si tratti di un accordo avente lo scopo di opporsi agli intrighi coi quali i giovani turchi cercano di dividere gli albanesi.

Si assicura che quindici capi dei malissori con oltre 150 famiglie si sono rifugiati nel Montenegro.

(S) **Costantinopoli**, 22. I malissori hanno attaccato oggi due *blockhaus* turchi. Il Vali di Scutari ha domandato rinforzi.

SPAGNA

(S) **Cerbere**, 22. Si ha da Barcellona che i preparativi per la prossima proclamazione dello sciopero dei ferrovieri continuano. Una compagnia di telegrafisti militari è arrivata a Saragozza e così pure cento uomini della guardia civile. Il reggimento di fanteria di Vadras è atteso a Barcellona.

I Governatori militari di Saragozza, Gerona, Lerida, e Barcellona hanno ricevuto ordine di procedere alla mobilizzazione dei ferrovieri della rete catalana.

(S) **Cerbere**, 22. Il governo spagnuolo prende disposizioni in vista dello sciopero dei ferrovieri catalani. E' stato inviato a Barcellona il reggimento di Vadras che doveva imbarcarsi a Lerida. Stamane è giunta a Barcellona una compagnia di zappatori del Genio da Madrid. I soldati sostituiranno i macchinisti della Compagnia che scioperoranno.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. Il Ministro della Pubblica Istruzione Guist'hau, inaugurando oggi un busto della Repubblica nei sobborghi di Parigi, ha ricordato che, dopo il pane, l'educazione è il primo bisogno del popolo e che la scuola pubblica deve essere nazionale. Colui che impartisce l'istruzione è un secondo padre; le funzioni del maestro sono grandi, quando egli ha per unico scopo quello di elevare l'anima nazionale: essi esigono duri sacrifici che nobilitano la vita: così nulla è permesso al maestro di ciò che potrebbe diminuire nell'anima dei nostri figli l'amore sacro alla patria.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 22. Nel pomeriggio è stato tenuto a Trafalgar Square un comizio di protesta a favore di Ettor e Giovannitti. Erano presenti molte migliaia di persone. Il principale oratore è stato Enrico Malatesta.

Conferenza di Lloyd George e le suffragiste

(S) **Londra**, 22 — Cinquemila persone hanno assistito nelle villaggio di Llanistundwy (Galles) ad una conferenza tenuta da Lloyd Geroge.

Le suffragiste hanno parecchie volte interotto il Ministro, ma sono state malmenate dalla folla, che ha strappato loro gli abiti e i capelli e le ha prese a calci

Una donna è stata gettata sopra una fratta, altre sono cadute e sono state pestate.

Lloyd George osservava con molta preoccupazione il tumulto e più volte ha gridato: «Non fate loro del male! ».

Il Ministro è salito sopra una tavolo ed ha cominciato a cantare l'inno gallese per ristabilire l'ordine.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22. Il signor Vasconcellos ha preso l'*interim* del portafoglio dell'interno durante l'assenza del Ministro Duarte Leite, il quale rimarrà in riposo per alcuni giorni.

L'emigrazione portoghese ha raggiunto durante l'anno scorso la cifra di 59.000 persone e si ritiene che nell'anno corrente raggiungerà le 80.000. La maggior parte degli emigranti sono diretti al Brasile.

CINA

Stragi nella Manciuria.

(S) **Mukden**, 22. — Dietro ordine da Pechino le operazioni di guerra contro la Mongolia internasono sospese. Il Governatore generale è incaricato di riprendere i negoziati in vista della pace.

(S) **Pietroburgo**, 22. Informazioni da Karbin dicono che le truppe del Corpo di spedizione cinese agiscono nel modo più crudele contro i Mongoli, non risparmiando nè donne nè fanciulli. Dopo avere saccheggiato ed incendiato i conventi, esse hanno ucciso tutta la popolazione dei dintorni. Nei pressi di due altri conventi mongoli parimenti distrutti, parecchie migliaia di mongoli sono stati massacrati e molti di essi sono stati bruciati vivi. I cadaveri delle donne e dei fanciulli sono stati mutilati.

Il Principe Unai ha veduto morire i membri della sua famiglia e non ha potuto che a grande stento porsi in luogo sicuro insieme con sua moglie.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 22. Il *Soir* dichiara completamente inesatta la notizia secondo la quale il governo belga aderisce al principio della revisione della legge elettorale per introdursi il suffragio universale con duplice voto ai padri di famiglia e col diritto di voto alle donne.

(S) **Waterloo**, 22. Oggi ha avuto luogo la posa della prima pietra del monumento a Victor Hugo. La cerimonia è stata favorita dal bel tempo.

Una numerosa folla, tra cui si trovavano varie personalità, si è recata sull'antico campo di battaglia. Sono stati pronunziati molti discorsi.

Il monumento sarà formato da una colonna di granito, sulla quale poserà un ammirevole gallo francese.

Dopo la cerimonia gli intervenuti si sono recati al parco della fattoria di Cailleux, che fu il quartiere generale de Napoleone I, dove ha avuto luogo l'inaugurazione dell'ossario ai caduti di Waterloo.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia — Il postale *Ravenna*, proveniente da Genova e Gibilterra, ha proseguito il 21 da Santos per Buenos Ayres.

— Il postale *Tommaso di Savoia*, proveniente da Genova e Barcellona, è passato il 20 da Capo Spartel diretto a Buenos Ayres.

— Il postale *Città di Milano*, proveniente da Genova, Marsiglia, Barcellona, Teneriffa e Santa Lucia è giunto a Trinidad e il 21 ha proseguito per Porto Limon e Colon.

Ultim'ora delle Provincie

La chiusura della grande gita alpina.

Milano, 22. ore 3. — La grande gita collettiva alpina dal Cervino al Rosa, promossa ed organizzata, com'è noto, dalla sezione milanese del Club Alpino Italiano, si è chiusa oggi splendidamente.

Tolto stamane a Champlux l'attendamento, i gitanti al lume della lanterne si avviarono per l'erta scoscesa e raggiunsero alle 9 la vetta della Forca, accolti con spari di gioia dai rappresentanti di Gressoney, colà saliti ad incontrarli. Scesero poi per la vallata della Lys e giunsero alle 11,30 a Gressoney-La Trinité, ove era stabilito l'ultimo controllo.

Parte dei gitanti si trattennero colà, altri proseguirono per Gressoney Saint-Jean, dove furono accolti fraternamente da quella popolazione.

La Regina Madre che ancora trovasi a villeggiare nel suo Castello *Savoia* a Gressoney Saint Jean, ad un telegramma di omaggio inviatole dal direttore della carovana, rag. Mario Tedeschi, rispose con un altro telegramma gentilissimo per tutti i gitanti.

Veniva quindi apposta una splendida corona di fiori alpini alla lapide che ricorda Quintino Sella; il rag. Mario Tedeschi con sentite parole ricordò le benemerenze dell'insigne scienziato e statista, che fu così caldo fautore dell'alpinismo.

Alle 17,10 i gitanti riunitisi tutti, partirono con automobili, e *camions* per Pont Saint Martin, accolti da altre manifestazioni di simpatia. Di lì, alle 21, con treno speciale ripartirono per Milano, dove arrivarono alle 0,30.

La gita può considerarsi magnificamente riuscita anche come esperimento di resistenza. Vi presero parte oltre 1100 persone, moltissime delle quali affatto nuove alle fatiche ed alle asperità della montagna. Pochissimi si ritirarono; infatti all'ultimo controllo di Gressoney i gitanti, tutti in ottime condizioni, erano 990.

La squadra che più si distinse, ed alla quale verrà certamente conferita la medaglia d'oro della sede del Club Alpino Italiano, fu quella bresciana, composta di 52 gitanti, tanto alla partenza che all'arrivo.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 15 al dì 21 Settembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	171 66	181 66
Bovi e vacche da campagna	»	130 —	157 50
Bovi e vacche di Sardegna	»	145 —	160 —
Vitelli da latte del'agro romano	»	190 —	240 —
Vitelli da latte e stazioni diverse	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	6 —
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	5 —	6 —
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	7 60
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 50
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	6 —	8 50
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	»	3 40	3 60
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 80
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 25	30 50
Grano tenero staz. diverse	»	29 75	30 —
Granone Provincia Romana I. q.	»	20 50	21 —
Semolino di grano duro	»	47 50	48 —
Pasta Romana finissima N. O.	»	75 50	76 —
Pasta id N. 1	»	62 50	63 —
Pasta id N. 2	»	53 30	54 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	18 50	19 —
Avena staz. Roma	»	25 25	25 50
Avena stazioni diverse	»	24 75	25 —
Orzo da birra	»	22 —	23 —
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	17 50	18 —
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazioni Roma	»	25 25	25 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	24 50	25 —
Semi di lino stazione Roma	»	— —	— —
Riso Cimone 1 qual.	»	50 —	51 —
Riso Cimone 2, qual.	»	48 —	49 —
Riso Pugliese gigante 1 qual.	»	48 —	49 —
Riso giapponese brillato	»	39 —	40 —
Riso Camolino	»	37 50	38 —
Cacaos Para o Maragnoni	»	— —	— —
Cacaos Ceylan	»	— —	— —
Cacaos S. Domingo stetto	»	341 —	345 —
Caffè Porto Rico I qual. G.	»	360 —	365 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	330 —	350 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	344 —	345 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chapada	»	— —	— —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1 qual	»	— —	— —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	— —	— —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara) ..	»	131 50	137 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	144 —	146 —
Zucchero extra	»	— —	— —
Zucchero centrifugo	»	131 —	136 —
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	295 —	300 —
Burro di Milano 2 qual.	»	265 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	230 —	235 —
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	193 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	150 —	160 —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	105 —	110 —
Uova in partita scarto piccole	»	88 —	90 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	175 —	195 —
Olii fini	»	1 60	— 165 —
Olio mercantile	»	145 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	145 —	150 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	147 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	55 —	57 50
Vino Montepulciano Cateno	»	47 50	50 —
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco o rosso)	»	40 —	42 50
Vino Barletta superiore	»	45 —	48 —
Vino Bari	»	38 —	41 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	42 —	46 —

Per il Presidente della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12. Telefono 12-84, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 181, Tel. 93-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.46	13.35	16.33
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	0.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	0.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.00
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.28	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.20	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.38
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO–ALBANO — Partenze da Roma.
6,10–7,10–8,55–12,20–14,10f–16,5–18,25–20,21
ALBANO–MARINO — Partenze per Roma
6,20–8,4–10,9–13,52–17,9–18,54–20,53–22,21.
ANZIO–NETTUNO — Partenze da Roma.
5,45–6,50–7,50f–9,40–12,40–16,25–19,10.
NETTUNO–ANZIO — Partenze per Roma.
6,36–8,38–12,23–17,10–20,48–21,49f.
RONCIGLIONE–VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6,40–9,50–15,29–18,45.
VITERBO–RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8,40–13,11–19,21–22,21.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6.20 alle 20.20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21.20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,51
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frscati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma – Grottaferrata – Marino e Frascati – Genzano.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

				Festivo	
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.30
Bagni	6.20	7. 2	9. 1	10.13	12.38	15.47	19.18
V. Adriana	—	7.21	9.17	10.29	13. 1	16. 3	19.38
Tivoli	—	7.36	9.33	10.45	13.19	16.19	19.50
							Festivo
Tivoli	5.50	7.54	9.53	11.22	16.48	17.46	20.25
V. Adriana	6. 6	8. 9	10. 0	11.38	17. 1	18. 1	20.38
Bagni	6.24	8.21	10.18	11.57	17.13	18.20	20.50
Roma	7.45	9. 5	11. 5	12.20	18.—	19.37	21.45

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE. — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso del rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Ecuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numis atico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15
Id. d'Arte moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 1[illegible].
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
ATBULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE di S Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 11.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

I[a] CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima, Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N° 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III[a] CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tibetini. Per il canto L. 1 la lezione, per il mandolino L. 1 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni persettimana. 1161

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130 1233

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore o esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. V. Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 123[illegible]

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali